



ISTITUTO 'SACRO CUORE'

SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA PARITARIA C.M. NA1E15900N

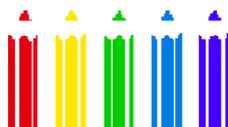
Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

Via V. Veneto, 5 - 80145 Napoli

Tel. e fax 081 5434263

Sito www.ISTITUTOSACROCUORE.NET

Indirizzo e-mail direzione@istitutosacrocuore.net



**PIANO TRIENNALE OFFERTA
FORMATIVA A.S. 2015 – 2018
SCUOLA DELL'INFANZIA E
SCUOLA PRIMARIA**



**ELABORATO DAL COLLEGIO DOCENTI
APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IN DATA 19/01/2015**

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento con il quale ogni scuola **dichiara** la propria identità, **programma** la propria attività educativa ed **indica** le linee di impiego dei finanziamenti ricevuti. E' la carta di identità della scuola. **“Il POF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come “il progetto” nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola”** (C.M. 4 agosto 1999 n.194) Il POF, nelle sue articolazioni, si ispira al Progetto Educativo che è il documento fondamentale che esprime l'orientamento culturale e l'indirizzo della Scuola Paritaria Sacro Cuore (art.4, comma 2 C.M.18 marzo 2003 n.31).

Il Piano dell'offerta formativa, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59), è il “documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, e organizzativa.” Esso, pertanto, è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere giocato sui **criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza** in modo da consentire alla Istituzione scolastica di acquistare credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Il POF, inoltre, deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, tenere conto delle esigenze del contesto sociale e nello stesso tempo prevedere un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno. In coerenza con quanto affermato dall'articolo uno del DPR 275/99, la nostra scuola ritiene di dover organizzare percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento e di aprirsi con equilibrio al territorio per coglierne le opportunità da esso offerte e metterle a disposizione dei bambini.

Il POF dell'Istituto Sacro Cuore è stato un progetto partecipato, per cui il Collegio dei docenti ha tenuto conto, nella sua elaborazione, degli indirizzi generali definiti dal Coordinatore Didattico, tenendo conto delle proposte dell'Ente Gestore, di Enti, di genitori e realtà del territorio, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Istituto ed emanato dall'Ente Gestore.

Con la Legge 107 del 13 luglio art.1 c.12, il PTOF diviene **un documento programmatico triennale**, che deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

- **Il Piano dell'offerta Formativa (PTOF)** esplicita annualmente l'offerta formativa dell'Istituto in coerenza con i principi del PEI, quale risposta alla domanda del territorio.
- L'offerta formativa si completa di una **Carta dei Servizi** scolastici, strumento per la qualità del servizio e di garanzia e tutela del destinatario del servizio.
- L'offerta formativa trova inoltre la sua complementarietà nel **Regolamento di Istituto**, strumento per realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola, ottimizzare l'impianto organizzativo; utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi.

I CRITERI DEL PTOF

Nell'elaborare il Piano dell'offerta formativa, la scuola ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle indicazioni del DM 179/99, della Direttiva 180/99 delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM del 31 luglio 2007), delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) ed ha fatte proprie le finalità della stessa:

- **Dare** piena attuazione all'autonomia;
- **Innalzare** i livelli di istruzione e le competenze;
- **Contrastare** le disuguaglianze;
- **Prevenire** e **recuperare** l'abbandono e la dispersione scolastica;
- **Realizzare** una scuola aperta;
- **Garantire** il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo.

Da cui derivano:

- ❑ **Flessibilità**: intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari;
- ❑ **Integrazione**: intesa come coerenza progettuale e coordinamento delle diverse iniziative progettate dalla scuola in accordo con Enti e Associazioni locali;
- ❑ **Responsabilità**: intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti, attraverso una puntuale verifica a valutazione degli esiti.

LA MOTIVAZIONE DEL PTOF

Il PTOF, che è naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola alle esigenze di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e vuole rispondere ai seguenti bisogni:

- ❑ sviluppo della collaborazione scuola – famiglia;
- ❑ trasparenza della vita scolastica;
- ❑ credibilità dell'Istituzione scolastica;
- ❑ individuazione di interlocutori certi;
- ❑ unitarietà della progettazione;
- ❑ individuazione delle responsabilità e delle competenze;
- ❑ verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

La scuola cercherà di soddisfare tali bisogni attraverso:

- ❑ la definizione di obiettivi credibili;
- ❑ l'insegnamento centrato sulle caratteristiche di ogni alunno.

LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DEL PTOF

Le riforme in atto nella scuola (autonomia, riforma dei cicli, elevamento dell'obbligo scolastico, curriculum di istituto) pongono **la formazione** come condizione di progresso civile, sociale ed economico per cui la scuola attraverso il suo Piano dell'offerta formativa intende:

- **garantire il successo formativo** attraverso l'utilizzo di metodologie educative e didattiche innovative e un'organizzazione più flessibile ed aderente ai bisogni dell'alunno;
- **articolare la progettazione** tenendo conto anche delle specifiche esigenze della realtà territoriale in cui si trova ad operare;
- **documentare le procedure, gli obiettivi** e successivamente gli esiti del processo educativo al fine di:
 - ✓ adeguare gli interventi ai bisogni di ogni alunno;
 - ✓ socializzare le esperienze;
 - ✓ far conoscere le azioni e le scelte educative della scuola a tutte le componenti interessate.

I nuovo PTOF è:

- Triennale e rivedibile annualmente
- Documento fondamentale dell'identità della scuola ed esplicita l'intera progettazione
- Propone scelte d'indirizzo strategiche: indirizzi per le attività e scelte di gestione ed amministrazione del Coordinatore Didattico
- Elaborazione del Collegio Docenti ed ha l'approvazione del Consiglio d'Istituto e dell'Ente Gestore

Il nuovo PTOF è in relazione con:

- Il procedimento di valutazione delle Leggi precedenti
- Il RAV ed il relativo Piano di Miglioramento (PDP)

Attraverso il PTOF, la Scuola si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:

1. **essere motivati** all'apprendimento;
2. **acquisire** un metodo di studio;
3. **superare** le difficoltà;
4. **educarsi** alla cooperazione e alla solidarietà;
5. **acquisire** l'autonomia personale e la fiducia nelle proprie possibilità.

e nello stesso tempo la Scuola opera in modo da:

- a) farsi apprezzare da alunni e genitori;
- b) farsi conoscere dalla comunità locale;
- c) inserirsi in un circuito nazionale per la qualità dell'insegnamento (INVALSI).

UN CENNO ALLA STORIA DELL'ISTITUTO E IL CONTESTO AMBIENTALE/SOCIALE

L'Istituto fondato nel 1954 dalle suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria, continua a svolgere sul territorio un'opera di formazione, educazione ed assistenza ai bambini.

La gestione dell'Istituto è affidata alle suore, la cui missione educativa è espressione del mandato apostolico affidato dalla Chiesa alla loro Congregazione. La famiglia, che chiede per il proprio figlio l'iscrizione all'Istituto, opera una scelta culturale in senso cristiano - cattolico e si assume consapevolmente un impegno di corresponsabilità nell'opera educativa.

L'Istituto "Sacro Cuore" nei suoi due ordini (Scuola dell'Infanzia paritaria, Scuola Primaria parificata-paritaria) in sintonia con le direttive costituzionali e legislative, d'accordo con Documenti del Magistero, fedele alle direttive del proprio carisma-spiritualità, vuole offrire alle famiglie, nel pluralismo delle varie agenzie educative presenti nel territorio, la possibilità di scegliere per i loro figli un luogo specifico di formazione integrale ispirata ai valori del Vangelo.

Insieme ad un'adeguata formazione educativa e didattica, i nostri bambini sperimentano un vivere insieme semplice e gioioso in quello che è il quotidiano, come nelle uscite scolastiche, nella preparazione dei saggi musicali e ginnici di fine anno. La scuola delle Suore Francescane, coerentemente alla natura cattolica, contribuisce alla maturità umana e cristiana dell'individuo, considerando l'educazione religiosa un contributo fondamentale per la crescita della persona, e per la sua piena realizzazione. La scuola garantisce continuità didattica dall'infanzia alla primaria e la presenza in sede di un'insegnante di supporto. Dispone di spazi sicuri e ben attrezzati, dove poter lavorare, imparare, giocare, star bene insieme.

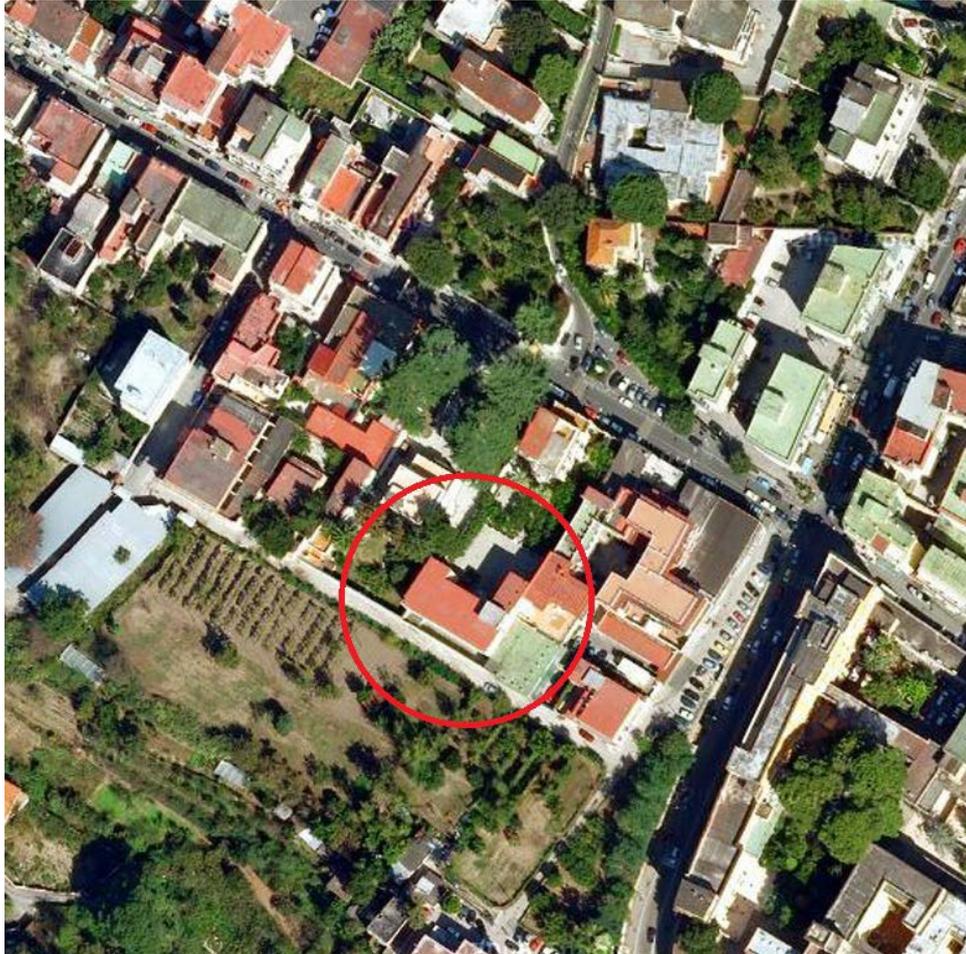
L'Istituto "Sacro Cuore", infatti, è una comunità viva di persone che:

- ❑ operano nella convergenza degli intenti educativi a servizio dell'alunno quale protagonista nel processo formativo;
- ❑ valorizzano i ruoli e le competenze di ogni membro nella specificità del proprio compito e servizio;
- ❑ creano un clima di collaborazione tra la scuola e la famiglia.

Nello stendere e presentare questo documento, si è tenuto conto degli obiettivi stabiliti a livello nazionale senza tralasciare, però, le peculiarità proprie del nostro Istituto. La progettazione del nostro P.T.O.F., infatti, intende promuovere l'unitarietà di tutta l'attività sulla base di un disegno complessivo culturale e operativo. Considera pertanto:

- ≈ il tessuto sociale del bacino di utenza della scuola per rilevarne i bisogni e costituirne una mappa senza dimenticare le opportunità e le risorse che il territorio offre; la definizione del nostro PTOF tiene conto delle aspettative e sollecitazioni provenienti dal territorio urbano, è consapevole del ruolo che è chiamata a svolgere in favore del "potenziamento dei saperi e delle competenze degli alunni e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali." (Art. 1, c. 2) (DPR 275/1999, art.2)
- ≈ definisce gli obiettivi;
- ≈ individua forme di monitoraggio in itinere per valutare l'effettivo andamento delle attività allo scopo di apporvi gli eventuali correttivi e poter procedere ad una rielaborazione critica del Piano stesso; è ormai convinzione generale di dover passare dalla cultura degli adempimenti a quella dei progetti e dell'individualizzazione.

AEROFOTOGRAMMETRIA



La scuola dell'Infanzia Paritaria e la Scuola Elementare Parificata delle Suore Francescane, è situata a Napoli in via Vittorio Veneto, n. 5 nel quartiere di Miano e opera in una realtà di periferia abbastanza eterogenea, in un quartiere di edilizia economica e popolare.

La popolazione è costituita da operai, impiegati, commercianti ed anche da liberi professionisti. La maggioranza degli alunni vive in famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano e richiedono una frequenza a tempo pieno.

Anche nella nostra realtà locale, come nel contesto sociale generale, si nota l'aumento di situazioni di disagio familiare. Esistono forme di povertà di valori, di affettività, di insicurezza e di ansia che si associano con la mentalità consumistica della nostra società in rapida evoluzione. In famiglia iperprotezione e permissivismo si affiancano a scarsità di tempi educativi e il tempo e l'attenzione dei bambini sono assorbiti dai mass-media e oggi anche dalla realtà virtuale dei personal computer e dai giochi interattivi e telematici.

La Scuola dell'Infanzia paritaria comprende tre sezioni, che ospitano i bimbi nella fascia di età prevista dalla normativa vigente.

La Scuola Primaria paritaria-parificata è frequentata da alunni suddivisi in cinque classi; dopo aver esibito tutti i documenti necessari, ha ottenuto dal Ministero la parifica e la parità con il D.M. 11065 il 28 maggio 2001.

L'attività educativa, che questa scuola opera, cerca di filtrare le esperienze significative, predisponendone stimoli e controllandone gli effetti sull'apprendimento all'interno di un contesto

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

collettivo, dove ciascun alunno è diverso per caratteristiche personali e culturali. La finalità è rivolta, quindi, alla promozione del successo formativo attraverso un'azione continua e trasversale che ne deriva un'interazione proficua, un valore aggiunto tanto alla crescita cognitiva quanto a quella affettiva-relazionale, che serve ad inserirsi in modo critico e profondo nella realtà sociale.

La Scuola, in linea con lo spirito francescano di fraternità e di pace, è aperta alle richieste di tutte le famiglie, privilegiando quelle del territorio perché sempre più trovino nella scuola un punto di riferimento educativo e spirituale. La scuola accoglie bambini provenienti da diversi ambienti sociali e culturali. La realtà culturale è, pertanto, ricca di stimoli e di attività proprie, che favoriscono l'integrazione degli alunni in difficoltà. Le strutture sono efficienti, sobrie e sicure. Nella quasi totalità delle famiglie si nota un atteggiamento positivo e di partecipazione attiva alle proposte della Scuola con la quale collaborano in modo costruttivo, sollecitando un'istruzione completa, un'educazione e formazione integrale e interventi sui valori fondamentali e di apertura verso il sociale. Gli alunni, in genere, evidenziano disponibilità ed interesse alle proposte formative della Scuola. Il nostro Istituto gode stima, fiducia e riconoscimento educativo-pedagogico-didattico da parte della popolazione, delle Autorità Ministeriali e Civili e delle Autorità Religiose.

In questo modo, per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta, la nostra Scuola diviene **luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla fede**, pur senza l'obbligo per le pratiche di carattere confessionale per coloro che non le condividono (*Legge n.62/2000 art. 1 c.3*).

OPERATORI E LORO OBIETTIVI

L'Istituto si avvale della partecipazione e condivisione di tutti i componenti della comunità educante i cui membri, nella complementarietà delle proprie competenze e ruoli, sono:

- ❖ gli alunni – protagonisti della comunità educante
- ❖ i genitori – che hanno il primato dell'educazione dei figli e in particolare i Rappresentanti di classe, eletti ogni anno dai genitori che collaborano con i docenti per la realizzazione della proposta educativa dell'Istituto
- ❖ Gli operatori sono:
 - GESTORE
 - COORDINATRICE EDUCATIVO-DIDATTICA per i due ordini di scuola
 - SEGRETARIA
 - INSEGNANTI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA (*Insegnanti titolari di classe, di religione cattolica, di attività motoria, di inglese, collaboratrici e/o assistenti*)
 - INSEGNANTI PER LA SCUOLA PRIMARIA (*Insegnanti titolari di classe, di religione cattolica, di attività motoria, di inglese, di musica, di informatica, di sostegno, collaboratrici e/o assistenti*).

Tutti sono responsabili del proprio ruolo e, in base alle competenze, mantengono nella Scuola l'efficacia e l'efficienza aggiornandosi e collaborando fra loro per assicurare un clima sereno ed un ambiente accogliente ed educativo.



I SERVIZI DELLA SCUOLA

L'Istituto "Sacro Cuore" comprende:

- Scuola dell'Infanzia con tre sezioni
- Scuola Primaria con un corso completo
- Servizio mensa interno
- Pre-scuola e doposcuola facoltativo e aggiuntivo per gli iscritti alla scuola
- Attività extra-curricolari

Scuola dell'Infanzia Paritaria						Scuola Primaria Paritaria				
alumni	docenti	sez	aule	Ambienti polivalenti	ambienti comuni di servizio	alumni	docenti	classi	aule	ambienti polivalenti
46	3+2	3	3	Sala giochi	corridoi	75	5+4	5	5	Sala attività ludico/ricreative
				giardino	segreteria					laboratorio computer
				cortile	direzione					giardino
				Sala attività ludico/ricreative	Mensa					cortile
					WC					
					spazi attrezzati					

Gli ambienti sono a norma rispetto alle disposizioni vigenti relative alla sicurezza (D.L. 626/94 e sgg., DL 242/96, DM 10/03/98).

La Segreteria è aperta al pubblico tutte le mattine dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

Il servizio di portineria e sorveglianza è garantito dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16.00 per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria, alle ore 17,30 per coloro che usufruiscono del doposcuola. La scuola non è dotata di servizio di trasporto.

IL PERSONALE EDUCATIVO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE A.S. 2015-2016...

	Docenti		Non Docenti
Scuola dell'Infanzia	5 insegnanti 3 t.p. e 2 p.t	Diploma Magistrale	5 personale amministrativo e ausiliare
Scuola Primaria	9 insegnanti 5 t.p. e 4 p.t	Diploma Magistrale o Laurea	

Legenda: t.p. → tempo pieno; p.t. → part time

... E I BAMBINI A.S. 2015-2016

	alunni	Sezioni/classi
Scuola dell'Infanzia	n. 49	I SEZ → 19
		II SEZ → 15
		III SEZ → 15
Scuola Primaria	n. 75	Classe I → 13
		Classe II → 13
		Classe III → 15
		Classe IV → 17
		Classe V → 17

LA STRUTTURA DELL'EDIFICIO

Gli ambienti della Scuola dell'Infanzia e quelli della Scuola Primaria offrono spazi interni ed esterni opportunamente adatti alla vita dei bambini nei vari momenti di permanenza, caratterizzati da attività di routine, di gioco e di vita organizzata.

L'organizzazione del progetto educativo, infatti, deve tenere in considerazione gli spazi all'interno dei quali gli alunni vivono la loro esperienza educativa e di crescita.

Lo spazio non può essere inteso come semplice contenitore, al contrario, costituisce una precisa risorsa educativa.

Operativamente lo spazio dovrebbe:

- ◆ essere immediatamente leggibile in modo che tutti i bambini possano sempre comprendere quale sia la funzione di un determinato ambiente (quale attività vi si possono svolgere);
- ◆ poter contenere più attività in contemporanea, in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi;
- ◆ rispondere alle esigenze di tutti (bambini, insegnanti, genitori);

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

- ◆ essere flessibile e modificabile nel tempo;
- ◆ salvaguardare e consentire momenti di privacy per tutti i bambini.

Gli ambienti della Scuola dell'Infanzia comprendono zone destinate a:

- aule attrezzate;
- gioco libero e strutturato (ampio giardino con verde, alberi spazi gioco (pavimentazione antitrauma));
- mensa.



Gli ambienti della Scuola Primaria comprendono zone destinate a:

- aule con lavagna;
- gioco libero e strutturato (ampio giardino con verde, spazio giochi e pavimentazione antitrauma);
- laboratorio informatico multimediale che consente l'attività di classe e di gruppo;
- sala attività ludico-ricreative;
- mensa.



Inoltre le zone comuni ai due gradi di scuola (cucina, dispensa, servizi del personale, ambienti di riunione e lavoro per gli operatori) consentono una reale ottimizzazione del servizio nel rapporto qualità-costi.

La struttura rappresenta un contenitore ideale dei vari servizi scolastici:

- ambienti destinati a cucina, dispensa e servizi per personale e operatori di cucina;
- ampio giardino interno con verde, alberi e spazio giochi.

I **laboratori didattici**, per la Scuola Primaria, sono stati pensati e realizzati al fine di: completare e integrare in maniera attiva ed esperienziale le attività curricolari; stimolare e sviluppare armonicamente le capacità e le attitudini dei singoli alunni.

La cucina interna – il pranzo a scuola

La scuola, indispensabile strumento per l'adeguata crescita e la formazione fisica, psichica e

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

spirituale, può diventare luogo valido per l'educazione ad un corretto stile di vita anche nel campo della salute.

È noto come le abitudini alimentari degli adulti siano influenzate da quelle contratte in età infantile, è importante quindi che fin da piccoli vengano imparate ed acquisite le abitudini per una corretta alimentazione, che, se ben proposte, potranno essere conservate anche con il crescere dell'età e contribuire al mantenimento della buona salute.

È con questa finalità che l'Istituto "Sacro Cuore" propone nelle proprie mense una dieta corretta, varia, gradevole e nello stesso tempo flessibile, adeguata alle esigenze nutrizionali delle diverse età degli alunni.

Il pranzo a scuola è considerato un momento educativo sia rispetto allo sviluppo di un adeguato rapporto con il cibo sia come condivisione di un momento di alta socialità.

Il primo piatto, viene preparato dal personale addetto, mentre il secondo piatto viene fornito dalle proprie famiglie. La preparazione del primo piatto avviene nella cucina della scuola rispettando il menù, le quantità in grammi e le modalità di preparazione e cottura dettagliatamente previste.

Il menù, elaborato da una nutrizionista e sottoposto alla approvazione della ASL di competenza, è articolato in settimane.

I bambini che ne hanno necessità possono fruire di diete speciali:

- diete cosiddette "leggere" per disturbi lievi o di breve durata : è sufficiente comunicare a scuola entro le ore 9.30 la necessità di somministrazione di dieta leggera;
- diete in caso di allergie o intolleranze: è necessario presentare un certificato medico specifico alla segreteria della scuola, rinnovabile ogni anno.



SICUREZZA

Presso la nostra scuola sono presenti **squadre formate per interventi di primo soccorso ed antincendio**, composte da personale docente e non docente, aggiornate a tal fine. Ciascun docente, ciascuna unità del personale non docente e ciascun bambino, insieme al personale della direzione, contribuisce ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei "lavoratori", pertanto:

- ◆ **utilizza correttamente** attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- ◆ **segnala immediatamente** in direzione e al responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- ◆ **non compie**, di propria iniziativa, operazioni che non sono di sua competenza;
- ◆ **non rimuove e non modifica**, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- ◆ **conosce e condivide** il piano di emergenza attraverso prove di simulazione;
- ◆ **controlla** che tutte le uscite di sicurezza siano aperte all'inizio delle lezioni;
- ◆ **in caso di malessere o di infortunio degli alunni**, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la direzione e, tramite la segreteria, la famiglia;
- ◆ **in caso di infortunio di lieve entità**, i genitori sono tenuti a consegnare in segreteria una dichiarazione nella quale si sottoscrive che l'alunno non ha riportato alcuna conseguenza. Con tale dichiarazione la famiglia solleva la scuola da ogni responsabilità connessa con l'infortunio in questione;
- ◆ **in caso di infortunio di grave entità**, il docente informa la direzione che provvede a telefonare immediatamente al 118 ed ad accompagnare l'alunno all'ospedale, dopo aver avvisato i genitori;
- ◆ i docenti degli alunni infortunati sono tenuti a compilare **la denuncia di infortunio** sufficientemente circostanziata ed a consegnarla in segreteria il giorno stesso o, al più tardi, nel giorno successivo; i genitori, nel caso in cui ci sia un referto del Pronto Soccorso, o del medico curante, consegneranno il documento in segreteria che verrà allegato alla denuncia all'Assicurazione della Scuola.

I SOGGETTI DEL PROCESSO EDUCATIVO

Chi	Che cosa	Come	Quando
Gli alunni	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono coinvolti nel processo formativo • Sono chiamati all'impegno 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltando • Partecipando • Eseguendo • Elaborando 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività organizzate • Durante le attività libere
II Personale docente	<ul style="list-style-type: none"> • Individuano i bisogni formativi di ogni alunno • Creano condizioni favorevoli all'apprendimento • Favoriscono i rapporti interpersonali • Verificano il conseguimento degli obiettivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Prestando attenzione alle richieste degli alunni • Personalizzando l'insegnamento • Rafforzando l'autostima negli alunni • Documentando il lavoro didattico 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la stesura del POF, la programmazione didattica ed educativa • Durante lo svolgimento delle attività e dei progetti • Durante le riunioni tra insegnanti • Durante gli incontri ed i colloqui scuola-famiglia

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

Le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Presentano i loro figli • Manifestano le loro esigenze • Partecipano costruttivamente alla vita della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborando costruttivamente alle riunioni • Instaurando rapporti sereni e responsabili con i docenti e con il personale della scuola • Interessandosi in modo attivo ai processi di apprendimento dei loro figli 	<ul style="list-style-type: none"> • All'inizio dell'anno scolastico • Durante tutto l'anno scolastico • Durante gli incontri ed i colloqui scuola-famiglia
Il personale non docente	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora per favorire l'organizzazione della didattica • Collabora per la promozione dell'immagine della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutando i docenti nella tenuta dei sussidi e nella riproduzione di materiale didattico • Collaborando con i docenti alla educazione degli alunni durante la mensa 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante tutto l'anno su richiesta dell'ente gestore e dei docenti e su incarichi definiti
La Coordinatrice Didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Presta attenzione ai processi innovativi • È attenta alle richieste della società, del territorio, delle famiglie e degli alunni • Valorizza le risorse umane e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Promovendo l'innovazione • Favorendo gli incontri e l'utilizzo delle risorse • Verificando i processi • Monitorando le attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante tutto l'anno • Durante i momenti di programmazione • Durante gli incontri e le riunioni
L'Ente Gestore	<ul style="list-style-type: none"> • È garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della Scuola. • È responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Redigendo il Progetto Educativo della Scuola. • Predisponendo il Regolamento di Istituto. • Designando la coordinatrice delle attività educative e didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Sempre

FINALITÀ EDUCATIVE

COSTRUIRE L'IDENTITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Educare alla conoscenza di sé ▪ Educare all'autocontrollo ▪ Educare all'autonomia
COSTRUIRE LA RELAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazionarsi in modo positivo ▪ Comunicare in modo efficace ▪ Collaborare in modo costruttivo ▪ Condividere e rispettare le regole
COSTRUIRE IL SAPERE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare la propria esperienza personale ▪ Acquisire conoscenze, abilità e competenze ▪ Conoscere ed utilizzare diversi tipi di linguaggio ▪ Sviluppare il senso critico, creativo ed estetico
COSTRUIRE LA CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costruire il senso di appartenenza alla comunità

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

- Educare alla cittadinanza responsabile e solidale
- Rispettare le differenze tra persone e culture
- Valorizzare la differenza come occasione di confronto ed opportunità di crescita

Nell'ambito delle finalità educative sopra esplicitate, la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria 'Sacro Cuore' collocano la propria specifica identità culturale e pedagogica, in una prospettiva di continuità ed in sintonia con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali.

A tale scopo, già da diversi anni, nella nostra scuola, si cerca di attuare **un progetto di continuità** tra i vari ordini di scuola (scuola dell'infanzia/scuola primaria).

Il bambino che frequenta la nostra scuola viene offerto un cammino di crescita integrale attento alla:

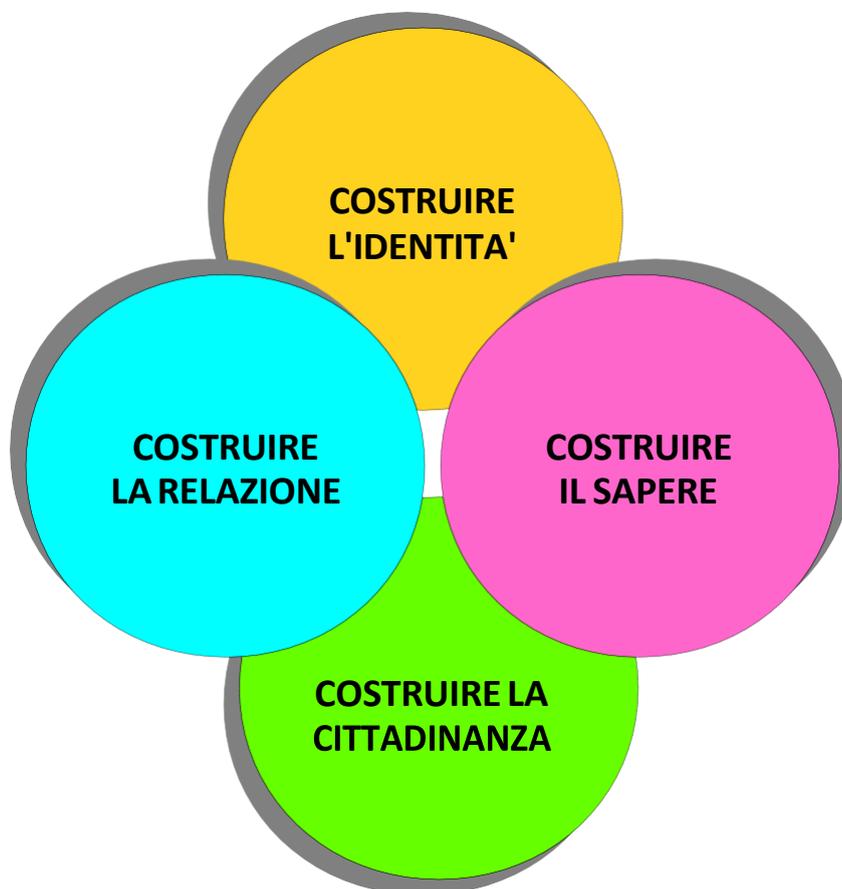
Formazione psico – fisica
Formazione affettivo - sociale
Formazione intellettuale
Formazione etico – religiosa

Tutto il personale della Scuola:

- **tende** a creare un ambiente in cui il bambino si sente amato e rispettato e nelle relazioni educative promuove la sua crescita in autonomia rendendolo un soggetto attivo e critico;
- **privilegia** un rapporto educativo personale attraverso la presenza continua e disponibile dell'educatore non solo in classe, ma anche nei momenti di socializzazione e gioco libero;
- **coinvolge** la famiglia per renderla sempre più consapevole delle proprie responsabilità educative;
- **offre** opportunità integrative di solidarietà e di interculturalità, e opportunità ricreative, favorendo l'esperienza di gruppo;
- **propone**, in un clima di rispetto e libertà, una pluralità di esperienze per favorire l'educazione alla fede.



STRATEGIE EDUCATIVE



COSTRUIRE L'IDENTITÀ

L'Istituto 'Sacro Cuore' si impegna a creare proposte educative per favorire **il pieno sviluppo della persona umana e la sua formazione integrale**, attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle abilità individuali, la manifestazione di sentimenti ed emozioni, l'acquisizione di responsabilità e senso critico.

COSTRUIRE IL SAPERE

L'Istituto 'Sacro Cuore' costruisce percorsi didattici per garantire a ciascun alunno **l'acquisizione delle strumentalità di base e dei saperi fondamentali**, attraverso la progettazione delle esperienze, la riflessione e la ricostruzione delle stesse con linguaggi e tecnologie diverse.

COSTRUIRE LA RELAZIONE

L'Istituto 'Sacro Cuore' si impegna a favorire un clima relazionale positivo e propositivo, attraverso **l'acquisizione delle abilità sociali e percorsi di apprendimento cooperativo** come sostegno all'autonomia ed all'interdipendenza tra pari.

COSTRUIRE LA CITTADINANZA

L'Istituto 'Sacro Cuore' accompagna gli alunni nel promuovere **la pratica consapevole della**

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

cittadinanza, valorizzando le differenze culturali e linguistiche come possibilità di reciproco arricchimento e guida a riconoscere e a rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

FINALITÀ ED OBIETTIVI FORMATIVI

Fermo restando le finalità e gli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali e i traguardi da raggiungere nei campi di esperienza e nei vari ambiti disciplinari, l'Istituto 'Sacro Cuore' attiva risorse disponibili per integrare, valorizzare, armonizzare le diverse provenienze culturali presenti al suo interno.

A tal fine, in una prospettiva di continuità educativa ed in un'ottica di prevenzione delle forme di disagio, la Scuola si propone di:

- ◆ **Valorizzare** l'alunno in quanto persona, unica e irripetibile, in tutte le sue componenti, corporee, cognitive, affettive e relazionali, oltre che culturali e sociali;
- ◆ **Favorire** il pluralismo culturale e la libertà di insegnamento;
- ◆ **Promuovere e sviluppare** le potenzialità di ogni alunno, nell'ottica del successo formativo;
- ◆ **Creare** condizioni dello star bene a scuola, sviluppando un clima di iniziativa e di collaborazione, dove ognuno possa svolgere attività significative e gratificanti, utili alla maturazione di una positiva immagine di sé e di una valida motivazione nei confronti dell'attività scolastica;
- ◆ **Promuovere** percorsi educativi personalizzati, che valorizzino la capacità di ottenere risultati con impegni coerenti e quotidiani, all'interno di una relazione educativa significativa e autorevole;
- ◆ **Favorire** una cultura della diversità, legata sia all'integrazione di alunni diversamente abili e di alunni con bisogni educativi speciali, sia al confronto ed alla conoscenza di culture diverse nel tempo e nello spazio;
- ◆ **Garantire** continuità nella formazione attraverso la realizzazione di curricoli comuni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- ◆ **Accrescere** la sensibilità verso le tematiche ambientali anche al fine di acquisire le basi dell'agire;

A tal fine la Scuola si impegna a:

- **Prevenire e/o eliminare** difficoltà che possano tradursi in problemi di apprendimento o di comportamento
- **Garantire** ad ogni alunno una prestazione didattica qualificata ed ispirata a metodologie e tecniche didattiche aggiornate
- **Creare** un ampio ventaglio di opportunità formative attraverso iniziative che coinvolgano tutta la comunità educativa: famiglia, associazioni, parrocchia, altre agenzie formative presenti sul territorio.

L'AMBIENTAMENTO, L'ACCOGLIENZA E LA CONTINUITÀ

L'**ambientamento** e l'**accoglienza** rappresentano un punto privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e di collaborazione.

È sicuramente importante la capacità dell'insegnante e della Scuola nel suo insieme di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari, nei delicati momenti del primo distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con altri adulti. Ciò esige da parte della scuola la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre pertanto prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola e le altre istituzioni ad essa contigue.

È quindi necessario prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi, dar luogo in base a precisi criteri operativi e in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti, nella famiglia e nel territorio e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni, dalla parrocchia e dalla comunità.

Valore fondamentale della vita scolastica è quindi il **rapporto interpersonale tra adulti e bambini**, che si connota:

nell'**accoglienza**, nell'**ascolto** e nella **conoscenza di ciascuno**,
nella **costruzione** della **responsabilità personale**,
nella **verifica** e nel **potenziamento** delle **capacità di ragione e di libertà**

Lo **scopo** di tutto il percorso è portare il bambino, formato nella sua unicità e globalità, ad **essere protagonista della propria vita**.

Per valorizzare la crescita personale, alla quale contribuiscono anche il **cambiamento** e la **spinta al nuovo**, la scuola propone una **unità di percorso**, sviluppando **continuità educativa**:

- **al suo interno** nella effettiva collaborazione tra Docenti della Scuola dell'Infanzia e Docenti della Scuola Primaria
- **al suo esterno** promuovendo e/o partecipando a:
 - momenti di scambio tra gli alunni
 - incontri con i formatori e responsabili delle comunità parrocchiali presenti sul territorio per comunicare informazioni utili, facilitare l'inserimento e suggerire modalità di formazione.

Scuola dell'Infanzia "S. GIUSEPPE"

Finalità ed obiettivi della Scuola dell'Infanzia

Tenendo sempre presenti i principi sanciti dalla normativa scolastica di riferimento e dalla Costituzione Italiana, la scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" concorre a promuovere la formazione integrale della persona dei bambini dai 3 ai 5 anni, a favorirne la maturazione equilibrata nella prospettiva di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi della vita del proprio ambiente, della comunità nazionale ed internazionale. Affianca la famiglia negli interventi educativi riconoscendo ai genitori la funzione educativa primaria; instaura con essa un continuo rapporto di scambio e di collaborazione per un'autentica partecipazione alla realizzazione del progetto didattico partecipato e condiviso. E' infatti convinta della validità della continuità educativa sul piano orizzontale nel rispetto dei reciproci ruoli di tutti coloro che operano nella scuola.

La Scuola dell'Infanzia si propone di promuovere la "**formazione integrale**" del bambino e lo sviluppo della sua personalità, perché diventi soggetto libero, responsabile, partecipe della vita civile, portandolo a:

- ❑ **Maturazione dell'identità:** attraverso il rafforzamento della percezione di se stesso sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, il bambino impara a conoscersi, a star bene con gli altri, ad affrontare nuove esperienze.
- ❑ **Conquista dell'autonomia:** attraverso la possibilità di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi il bambino assume atteggiamenti sempre più responsabili acquisendo fiducia in sé e negli altri, provando piacere nel fare da sé e a saper chiedere aiuto, comprendendo le regole della vita quotidiana.
- ❑ **Sviluppo della competenza:** consolidando nel bambino le abilità sensoriali, motorie, linguistiche e intellettive il bambino impara a riflettere, descrivere, a fare domande, negoziare i significati.
- ❑ **Sviluppo del senso della cittadinanza:** attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione all'altro e al suo punto di vista il bambino scopre gli altri, i loro bisogni e individuare le regole di convivenza. (vd "Indicazioni per il curricolo" settembre 2012)

Queste sono le aree tenute presenti

A. FORMAZIONE PSICO-FISICA

Obiettivi formativi:

Il bambino prende coscienza del valore del proprio corpo acquisendo il proprio sé sotto l'aspetto fisico, funzionale, relazionale, cognitivo, comunicativo imparando a controllarlo, a rispettarlo e ad averne cura:

- **Prendere** coscienza della globalità del proprio corpo e delle sue parti, svilupparne le potenzialità motorie e senso-percettive e conoscere i limiti della propria fisicità.
- **Coordinare** i movimenti del corpo in relazione a se stessi, agli oggetti, alle persone, allo spazio, al tempo.
- **Assumere** positive abitudini igienico-sanitarie e alimentari raggiungendo una autonomia personale nell'alimentarsi, vestirsi e riconoscendo i segnali del corpo.
- **Sviluppare** un'immagine positiva di sé, maschile o femminile.

B. FORMAZIONE AFFETTIVO-SOCIALE

Obiettivi formativi:

Il bambino acquista fiducia in se stesso promuovendo domande esistenziali e sul mondo, imparando a relazionarsi e ad assumere atteggiamenti di accettazione, di rispetto, di collaborazione, di fraternità superando in modo positivo i conflitti emotivi e gradualmente l'egocentrismo, l'individualismo scoprendo le diversità e apprendendo le prime regole necessarie alla vita sociale:

- **Essere capaci** di distaccarsi dalla famiglia in modo sereno e di costruire rapporti positivi con le persone adulte della Scuola e con i coetanei, anche delle altre sezioni, canalizzando la propria aggressività verso atteggiamenti costruttivi, dominando conflitti emotivi superandoli positivamente.
- **Acquisire** regole di vita comunitaria improntate all'accettazione dell'altro e del diverso, al dialogo, al confronto, al rispetto, alla condivisione.
- **Acquisire** senso di responsabilità, capacità di scelta e fiducia nelle proprie possibilità.
- **Riflettere** sui propri comportamenti e distinguere tra atteggiamenti positivi e negativi.
- **Conoscere** l'ambiente culturale e le sue tradizioni e partecipare ad eventi significativi della vita sociale e della comunità locale.

C. FORMAZIONE INTELLETTUALE

Obiettivi formativi:

Il bambino scopre diversi modi di comunicare, di descrivere le proprie esperienze e il mondo, di esprimere con immaginazione e creatività le proprie emozioni e i propri pensieri, le proprie capacità di pensiero e riesce ad applicarle nell'esperienza quotidiana attraverso l'osservazione, l'espressione, la comunicazione, la ricerca, l'azione, la creatività, la verifica:

- **Acquisire** fiducia nelle proprie capacità di comunicare attraverso il linguaggio verbale utilizzandolo in modo appropriato nelle diverse attività.
- **Sviluppare** capacità di ascolto, di dialogo e comprensione di narrazioni, racconti, storie.
- **Favorire** ipotesi sulla lingua scritta per potenziare la comunicazione.
- **Sviluppare** la capacità di raggruppare, ordinare, quantificare, misurare, localizzare, porre in relazione, e sollecitare l'interesse per progettare e inventare.
- **Favorire** la prima formazione delle abilità di tipo scientifico esplorando la realtà naturale ed artificiale e mettendosi in relazione con le cose, gli esseri viventi e lo spazio.
- **Avviare** alla capacità di esprimersi attraverso con linguaggi diversi quali: grafico-pittorici manipolativo-visivi, sonoro-musicali, drammatico-teatrali, audio-visuali per una prima fruizione attiva dei messaggi multimediali.

D. FORMAZIONE ETICO-RELIGIOSA

Obiettivi formativi:

Il bambino sviluppa la capacità di sapersi esprimere liberamente, nel quotidiano, secondo le proprie conoscenze e le proprie convinzioni etico-religiose:

- **Scoprire** la presenza di Dio Padre e Creatore nella natura e la presenza di Gesù come amico.
- **Scoprire** l'appartenenza alla grande famiglia dei figli di Dio, la Chiesa, comunità di credenti e di fratelli.

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

- **Esprimere**, con la parola e i gesti, sentimenti di gioia, di meraviglia e di gratitudine, imparando il senso della preghiera.
- **Imparare** alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici e riutilizzando i linguaggi appresi per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso
- **Vivere** nel quotidiano il comandamento dell'amore di Gesù attraverso il perdono, l'amicizia, la generosità, la pace per sviluppare sentimenti di responsabilità
- **Conoscere** i momenti più significativi e importanti della religione cristiana e le loro implicanze:
 - ◆ il Natale e l'amore
 - ◆ la predicazione di Gesù e la solidarietà fra gli uomini
 - ◆ la Pasqua con il suo messaggio di pace

La prima attenzione della scuola dell'infanzia "S. Giuseppe" sta nella parola **accoglienza**. Accoglienza da accordare alla famiglia insieme al bambino, proprio perché essa è riconosciuta primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

Attraverso la relazione con un adulto che si rende significativo ed in unità con altri adulti, il bambino in compagnia dei pari sperimenta:

- **lo specifico della vita quotidiana regolata in tempi e spazi**
- **la realtà della natura e delle cose che lo circondano.**

in un contesto caratterizzato:

- **dal gioco**
- **dall'esplorazione,**
- **dalla manipolazione.**

Questa modalità risponde al desiderio primario di conoscenza proprio del bambino di quest'età, accompagnandolo nella progressiva conquista di autonomia.

La Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" è composta di 3 sezioni.

Durante i giorni iniziali dell'anno scolastico, le insegnanti svolgono con i bambini attività finalizzate all'inserimento di elementi nuovi, alla strutturazione degli spazi, all'analisi della situazione socio-ambientale di provenienza, ad una accurata osservazione del contesto, per un'attenta rilevazione dei bisogni del gruppo e dei singoli. Pertanto, gran parte del tempo viene dedicata a proporre ai bambini o a far proporre loro giochi di gruppo, avvalendosi dello spazio giochi di cui dispone il giardino della scuola e delle varie aule.

La scuola offre un ambiente ben organizzato, ricco di proposte di attività, dove il bambino si può muovere secondo una ricerca di autonomia, spinto dalla curiosità e dal desiderio di fare. Partendo dal livello di consapevolezza e di esperienza che i bambini hanno, le insegnanti cercano di promuovere rapporti positivi con gli adulti e fra loro, guidandoli ad intervenire in modo efficace e ordinato, sfruttando certi tratti caratteristici del comportamento infantile, quali la curiosità, il gusto dell'esplorazione e della scoperta. Attraverso progetti educativi, le insegnanti cercano di raggiungere gli obiettivi e le finalità della scuola dell'infanzia all'interno di una realtà scolastica

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

che intende qualificarsi come luogo di vita e cultura. Infatti la scuola mira al raggiungimento di una maturazione dell'identità, dell'autonomia e della competenza, tenendo conto dell'età dei bambini, delle dimensioni di sviluppo dei singoli, delle loro realtà extrascolastiche, dell'ambiente socio-economico-culturale di provenienza e degli aspetti psicofisici e affettivo-emotivi.

Tutto ciò mostrando attenzione ai sistemi "simbolico-culturali", cioè ai vari linguaggi presenti nei diversi campi di esperienza, e privilegiando la dimensione operativa. Ogni pista operativa viene portata avanti per progetti didattici, ognuno dei quali sceglie indicatori di percorso e obiettivi da seguire. Le specificità relative ai 3 anni, 4 anni, 5 anni vanno ricercate nella differenziazione didattica. **I progetti sono comuni nelle tre sezioni, ma sono diversificati nello svolgimento per rispettare la diversa maturazione psico-affettiva.** Gli interventi didattici sono mirati agli interessi e ai bisogni del gruppo e del singolo bambino e la comunicazione adeguata alla realtà contestualizzata, per promuovere in tutti, anche se a livelli diversi, autentica formazione, apprendimento, sviluppo cognitivo, nel rispetto delle caratteristiche individuali in una Scuola di tutti e di ciascuno. A questo proposito viene attuata **la continuità educativa e didattica, sia sul piano orizzontale, che sul piano verticale.**

Il progetto educativo è presentato ai genitori dagli insegnanti che operano le scelte cercando di renderle il più possibile condivise pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, affinché il percorso formativo del bambino sia il più possibile continuativo e non subisca contrapposizioni nell'educazione, che ha inizio nell'ambiente familiare e prosegue nella scuola. A tal fine sono organizzate anche feste in occasione del Natale e della fine dell'anno scolastico con larga partecipazione dei genitori. Inoltre la scuola è attenta ai Progetti proposti dall'Ente locale cittadino. Cura l'educazione ambientale, prevedendo ogni anno una uscita didattica di carattere naturalistico.

Sul piano verticale, la continuità educativa e didattica si realizza operando scelte graduali e calibrate, non tanto di contenuti, ma piuttosto di strumenti, mezzi, strategie, offerte e aspettativa di risposta, atteggiamenti differenziati nei successivi passaggi di età dai tre anni ai cinque anni. Per quanto riguarda il passaggio alla Scuola Primaria, questa Scuola dell'Infanzia è avvantaggiata dal fatto che, convivendo i due ordini nello stesso Istituto, si può attuare vera collaborazione fra loro. Gli incontri fra i rispettivi docenti assumono il carattere di sistematicità nell'anno ponte del passaggio e non solo.

LE SCELTE EDUCATIVE, QUINDI, COSTITUISCONO LA BASE PROGETTUALE UNIFICANTE E DINAMICA DEGLI ASPETTI GENERALI DIDATTICI ED ORGANIZZATIVI DELL'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA. ESSE ATTRAVERSANO TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E TUTTE LE DISCIPLINE PER LA SCUOLA PRIMARIA E SONO ASSUNTE COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE PROGRAMMAZIONI DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI.



SCUOLA DELL'INFANZIA

SCELTE DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE

La Scuola dell'Infanzia ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. "Si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza" (I.N.C.)

Tutte le proposte didattiche mirano allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione della personalità.

Le insegnanti si propongono di :

favorire lo sviluppo delle autonomie e delle sicurezze;
educare alla diversità, al dialogo, al confronto, alla collaborazione, basi della futura convivenza sociale;
educare alla felicità, alla soddisfazione, alla meraviglia, alla serenità, fino riconoscere i propri errori e i meriti degli altri;
favorire la curiosità.

A queste mete educative ci si avvicina attraverso **l'esperienza, lo stare con** che nel bambino si fa sempre più pressante, richiedendo la capacità di entrare in rapporto sereno e costruttivo con gli altri, di confrontarsi con valori,...

Gli insegnanti :

- o **riflettono e impostano** il cammino a partire da cosa significhi per i bambini essere amici che, in questa fascia di età, vuol dire giocare, divertirsi, fare cose insieme, condividere momenti e spazi...
- o **aiutano** il bambino ad instaurare i suoi primi rapporti sociali all'insegna della conoscenza, del rispetto, dell'accettazione e della condivisione.

Orario delle attività e calendario

	Ingresso	Uscita
Lunedì - Venerdì	8.30 – 9.00	15.00-15.30

La scuola segue, di massima, **il calendario delle festività della regione Campania**, iniziando nelle prime settimane di settembre (accoglienza bambini primo anno dell'Infanzia e terminando a fine giugno per l'Infanzia).

Lievi modifiche a tale calendario,(che dall'anno scolastico 2014-2015 è un "calendario perpetuo") come consente la norma sull'autonomia organizzativa (art.5 DPR dello 08/03/99 n. 275), saranno comunicate ai genitori in tempo debito.

Organizzazione in sezione:

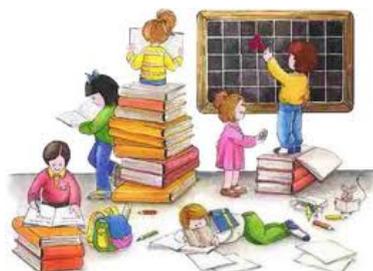
Sezione Infanzia	1 ^A Sezione	2 ^A Sezione	3 ^A Sezione
Età	3 anni	4 anni	5 anni

La giornata tipo per l'alunno della Scuola dell'Infanzia si articola come segue:

8.30-9.00	Accoglienza del bambino e di chi l'accompagna
9.00-10.00	Gioco libero con aggregazione spontanea
9.30-10.00	Spuntino
10.00-11.00	Attività strutturata e attività di laboratorio
11.00-12.00	Riordino dell'aula, igiene personale e pranzo
12.00-13.30	Momenti di gioco o del relax con ascolto di fiabe lette, narrate o digitali- Educazione motoria
13.30-14.00	Merenda-riposo
14.00-15.30	Ripresa delle attività



- ✓ Particolare attenzione viene prestata alla fase dell'inserimento del bambino che non è preconstituita né nelle modalità, né nei tempi, ma tiene conto del temperamento, delle abitudini e della maturazione del piccolo.
- ✓ Durante l'anno vengono organizzate attività per gruppi omogenei di età, tenute anche da personale specializzato oltre agli insegnanti esperti, quali:
 - psicomotricità
 - educazione musicale
 - introduzione ludica alla lingua inglese
 - introduzione ludica all'informatica
 - propedeutica alla ginnastica artistica



SCUOLA PRIMARIA

"SACRO CUORE"

FINALITÀ ED OBIETTIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La **Scuola Primaria** accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo-didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita a vari livelli:

A. FORMAZIONE PSICO-FISICA

Obiettivi formativi:

- **Prendere** coscienza di sé per valorizzare le proprie risorse umane maturando una personalità equilibrata ed armonica
- **Valorizzare** ogni esperienza ai fini della crescita, del rispetto reciproco, della partecipazione attiva, del controllo dell'impulsività, della collaborazione e del rispetto delle regole
- **Gestire** la propria interiorità emotiva ed intellettuale confrontandosi positivamente con le figure di riferimento (genitori, insegnanti...), per consolidare le motivazioni, l'impegno a capire, a progettare, a operare costruttivamente ed elaborare soluzioni
- **Raggiungere** un buon livello di autostima e di fiducia nelle proprie possibilità accettando anche i propri limiti per progredire
- **Promuovere** la presa di coscienza del valore del corpo inteso come espressione della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva e pratica

B. FORMAZIONE AFFETTIVO-SOCIALE

Obiettivi formativi:

- **Acquisire** una corretta visione della dinamica affettiva per stabilire relazioni profonde e libere e per crescere nella solidarietà e nella consapevolezza delle personali responsabilità
- **Essere** disponibili all'incontro, all'ascolto e al dialogo con coetanei ed adulti controllando l'egocentrismo e superando il proprio punto di vista
- **Acquisire** la capacità di collaborare in famiglia e nell'ambiente in cui si vive assumendosi le proprie responsabilità
- **Prendere** coscienza delle proprie emozioni e sentimenti cercando di superare positivamente i conflitti
- **Interiorizzare** e rispettare le regole della convivenza civile realizzando un positivo vivere in

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

comune.

- **Essere** autonomo nel gioco, nelle attività e nelle relazioni interpersonali

C. FORMAZIONE INTELLETTUALE

Obiettivi formativi:

- **Apprendere** i processi cognitivi di base per poter acquisire competenze adeguate.
- **Esprimere** la propria esperienza e formulare giudizi critici e consapevoli
 - **Partecipare** a scambi comunicativi con compagni e adulti attraverso messaggi, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione
 - **Acquisire** la capacità di esprimersi attraverso pluralità di linguaggi in modo appropriato, corretto ed efficace
 - **Collaborare** attivamente nella realizzazione di attività, collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individuare differenze culturali veicolate dalla lingua materna e straniera senza atteggiamenti di rifiuto
 - **Conoscere** i principali beni artistico culturali presenti nel proprio territorio e mettere in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.
 - **Riconoscere** le tracce storiche presenti nel territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale
 - **Rendersi** conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici ed antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
 - **Sviluppare** la capacità di raggruppare, ordinare, quantificare, misurare, localizzare, porre in relazione
 - **Saper usare** le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro, per presentarne i risultati e per potenziare le proprie capacità comunicative
 - **Sviluppare** gradualmente il pensiero riflessivo e critico

D. FORMAZIONE ETICO-RELIGIOSA

Obiettivi formativi:

- **Educarsi** ad integrare fede e vita per saper esprimere liberamente le proprie convinzioni etico - religiose
- **Essere** consapevoli della differenza tra il bene e il male e fare nella vita personale e sociale delle scelte coerenti
- **Riflettere** su Dio Creatore e Padre, sugli elementi fondamentali della vita di Gesù, saper collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui si vive, riconoscere il significato del Natale e della Pasqua e vivere tali festività
- **Confrontare** la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo;
- **Identificare** nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento;
- **Cogliere** il valore specifico dei Sacramenti e interrogarsi sul significato che essi hanno nella vita dei cristiani;
- **Riconoscere** nella Bibbia, libro sacro per ebrei e cristiani, un documento fondamentale della cultura occidentale per collegarle alla propria esperienza culturale ed esistenziale
- **Acquisire** una conoscenza rispettosa delle altre religioni



SCUOLA PRIMARIA

SCELTE DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE

La Scuola Primaria accoglie i bambini dai sei agli undici anni. L'attuale normativa consente l'iscrizione anticipata agli alunni che compiono sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico per il quale si chiede l'iscrizione.

La Scuola 'Sacro Cuore' si pone come obiettivi generali del processo formativo le seguenti finalità, proponendosi di essere:

- * **Scuola dell'educazione integrale della persona:** in cui le conoscenze e le abilità insegnate costituiscono occasioni per lo sviluppo della personalità e della capacità di scelta;
- * **Scuola che colloca nel mondo capace di:**
 - o Far acquisire ai bambini un'immagine chiara della realtà sociale, istituzionale...
 - o Fornire strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione...
 - o Favorire l'organizzazione e l'accrescimento delle conoscenze e delle abilità
 - o Curare la dimensione sistemica delle discipline
- * **Scuola orientativa:** una scuola in cui le discipline, le attività di laboratorio ed extracurricolari sono volte alla scoperta di sé, delle proprie attitudini ed interessi, nonché alla scoperta della cultura, dell'arte, del mondo in generale.
- * **Scuola dell'identità:** scuola che accompagna il bambino nella sua maturazione globale fino alle soglie della preadolescenza, scuola che si affianca alla famiglia nel compito di educare all'affettività...
- * **Scuola della motivazione e del significato:** motivazione e bisogno di significato sono condizioni necessarie a qualsiasi apprendimento

Orario delle attività e calendario

	Ingresso	Uscita
Lunedì - Venerdì	8.30	15.30
Entrata anticipata	7.30	servizio gratuito
Uscita posticipata	servizio gratuito	17.30

La Scuola segue, di massima, il calendario "perpetuo" delle festività della Regione Campania, iniziando il 15 settembre e terminando il 10 giugno. Con spostamenti di data a discrezione della coordinatrice Educativo-didattica. Dovranno essere garantiti almeno 210 giorni di lezione (per le attività didattiche svolte su 5 giorni settimanali).

Lievi modifiche a tale calendario, come consente la norma sull'autonomia organizzativa (art.5 DPR dello 08/03/99 n°275), saranno comunicate ai genitori in tempo debito.

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

L'organizzazione si caratterizza per la **scelta della figura di un' insegnante prevalente** per ogni classe e quattro insegnanti specialistiche: religione cattolica, lingua straniera, educazione musicale e attività motoria. Questa scelta pedagogica vuole riconoscere nell'alunno la necessità di riferimento unitario. L'équipe è chiamata a **curare con particolare impegno l'unità della proposta educativa**.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con le seguenti modalità :

- *attività laboratoriali*
- *attività di piccolo gruppo per recupero e sviluppo*
- *laboratori per classi*
- *interventi individualizzati per superare difficoltà di apprendimento*
- *interventi individualizzati di inclusione per alunni in situazione di svantaggio (DSA, BES....)*

I **contenuti dell'insegnamento** trovano riferimento nelle Nuove Indicazioni per il curricolo e sono esplicitati negli allegati relativi alla programmazione generale delle singole classi o nei singoli ambiti disciplinari.

L'**organizzazione oraria** delle singole discipline tiene conto dei tempi minimi settimanali previsti per legge ed è riferita ad un monte ore annuo per materia, comprensiva delle attività di integrazione curricolare svolta con programmazione trimestrale.

Orario delle lezioni

L'attività curricolare della Scuola Primaria si svolge **a tempo pieno dal lunedì al venerdì con il medesimo monte ore settimanale (35h) dalla 1^a alla 5^a**.

Prima dell'inizio delle lezioni viene recitata una breve preghiera così come all'inizio ed alla fine del pranzo.

	Classe	Docente prevalente	Docente IRC	Docente inglese	Docente musica	Docente informatica	Docente Ed. motoria
Orario obbligatorio dalle 8.30 alle 15.30	1 ^a	24	2	1	1	1	2
	2 ^a	24	2	2	1	1	2
	3 ^a	24	2	3	1	1	2
	4 ^a	24	2	3	1	1	2
	5 ^a	24	2	3	1	1	2

L'attività didattica:

- ✓ utilizza lezioni laboratoriali, lavoro di gruppo, uso di sussidi vari, ricerche guidate, schede integrative.
- ✓ viene integrata da uscite e visite guidate per favorire lo sviluppo di persone capaci di osservare e analizzare la realtà in modo critico e costruttivo utilizzando le risorse del territorio
- ✓ adotta attività laboratoriali come attività di insegnamento – approfondimento finalizzate alla acquisizione di particolari conoscenze curricolari.



SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGIA DIDATTICA

Premessa

*Fino a pochi anni fa, lo Stato stabiliva i programmi didattici che tutte le scuole statali e paritarie erano tenute a svolgere. Con il riconoscimento dell'autonomia scolastica non vi sono più programmi nazionali prescrittivi ma **soltanto un insieme di obiettivi che gli alunni devono raggiungere attraverso attività didattiche progettate dai docenti**. Sono dunque le singole scuole ad assumere la piena responsabilità di definire le metodologie ed i contenuti che costituiscono il percorso formativo di ogni alunno, cioè il suo curriculum obbligatorio.*

Il curriculum di scuola è elaborato dal collegio dei docenti.

Il primo ciclo d'istruzione comprende **la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado**. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le **competenze** indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola con altre istituzioni:

- ✓ concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- ✓ cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- ✓ previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- ✓ valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- ✓ persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva **la nostra scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi**, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

Al termine della scuola primaria vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, la nostra scuola ha progettato percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.

Particolare attenzione è stata posta a come ciascuno bambino mobilita e mette in campo le proprie risorse, conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto esterno di professionalità specifiche come quelle di una logopedista e di una psicopedagogista.

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Che cosa cambia nell'insegnamento/apprendimento?

APPROCCIO PER COMPETENZE	APPROCCIO PER OBIETTIVI
Centratura sulle situazioni/compiti in forma di problemi complessi che l'alunno deve essere in grado di affrontare	Centratura sui contenuti che l'alunno deve fare propri
Contestualizzazione /senso degli apprendimenti	Decontestualizzazione /contenuto insegnato per se stesso
Centratura sulle azioni dell'alunno	Centratura sulle azioni dell'insegnante
Profilo in uscita: classi di situazioni da trattare con competenza a conclusione del percorso formativo	Profilo in uscita: contenuti disciplinari da riprodurre

Valutazione: delle potenzialità di impiego degli apprendimenti disciplinari

Valutazione: del grado di acquisizione dei contenuti

CONCETTO DI COMPETENZA

Il concetto di **COMPETENZA** si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorsa fondamentale.



Obiettivi	Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.
Conoscenze	Le conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un ambito disciplinare) attraverso l'apprendimento.
Abilità	Le abilità indicano le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; esse sono descritte come: cognitive = uso del pensiero logico, intuitivo e creativo. pratiche = implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti.
Competenze	Le competenze indicano la capacità di usare in un determinato contesto conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio, nello sviluppo professionale e/o personale. Il complesso delle competenze consente la padronanza in termini di autonomia e di responsabilità.

La nostra scuola prevede e attua percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica non è rigida e preconstituita ma flessibile, per renderla sempre più rispondente alle diverse modalità ed ai diversi ritmi di lavoro dei bambini.

È necessario spostare l'attenzione dall'insegnamento dei contenuti ai processi cognitivi che si attivano ed al bambino che apprende per fare in modo che le conoscenze e le abilità apprese a scuola si trasformino e producano **competenze**.

Gli insegnanti credono fortemente nella centralità di chi apprende e ciò vuol dire avere cura di

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

tutto ciò che consente loro di personalizzare le proposte educativo-didattiche, garantendo a ciascuno lo sviluppo completo delle proprie potenzialità, valorizzando i personali punti di forza e intervenendo su quelli più deboli.

Una didattica centrata sul dare a ciascuno le opportunità di cui ha bisogno per costruire le proprie competenze non può prescindere da **un approccio di tipo laboratoriale**, in cui si riconosce e valorizza il ruolo attivo del bambino, impegnato in processi di problem solving..., in cui si creano le condizioni e le opportunità in cui ogni bambino possa osservare, ricercare, fare ipotesi ... discutere, argomentare ...

I **laboratorio** diviene una modalità abituale nella prassi scolastica quotidiana, principio trasversale dell'intera proposta didattica.

La **competenza** da acquisire diviene il risultato di una pratica, di una interiorizzazione del processo di apprendimento sperimentato.

LE RISORSE

Le risorse umane: i docenti, i genitori e gli esperti.

Le risorse materiali: il territorio, la struttura scolastica, i sussidi e le risorse finanziarie. L'organico funzionale ha consentito alla scuola di utilizzare al meglio il personale e di realizzare progetti didattici tenendo conto delle professionalità presenti.

I **genitori** come risorsa collaborano con la scuola e danno suggerimenti per meglio organizzare l'attività scolastica.

Gli esperti presenti sul territorio collaborano per la realizzazione di alcuni progetti programmati.

Il **territorio** è considerato come aula scolastica decentrata in cui i bambini faranno esperienze che arricchiranno i saperi già formalizzati.

La scuola ha le strutture e i servizi adeguati per realizzare una didattica innovativa.



I progetti annuali

Essi sono **parte integrante del curricolo** e consentono una didattica multidisciplinare e trasversale, sono allegati, annualmente, al PTOF.

La nostra scuola si distingue per una forte progettualità nelle seguenti aree:

CONTINUITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Orientare e sostenere i bambini nel passaggio da un "ordine" di scuola all'altro ◆ Promuovere il confronto, la riflessione, il coordinamento dei curricoli, dei sistemi di valutazione e dei sistemi formativi delle diverse realtà scolastiche
DISAGIO	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Condividere linee formative, obiettivi, finalità educative e didattiche ◆ Accogliere l'alunno nella sua complessità per promuovere le abilità di vita anche attraverso la formazione degli insegnanti ◆ Garantire la dovuta attenzione alle problematiche di ciascun alunno ◆ Creare percorsi mirati per l'apprendimento degli obiettivi ◆ Promuovere e rendere fattibile il coordinamento con tutte le agenzie educative preposte ad accompagnare il bambino nella crescita in un contesto di benessere psico-fisico ed emotivo
INTERCULTURA	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Accogliere ed inserire l'alunno straniero nella scuola per favorire il successo formativo ◆ Creare, qualora se ne presenti la necessità, percorsi individualizzati per l'apprendimento della lingua italiana ◆ Valutare le competenze dell'alunno in ingresso ed in itinere ◆ Favorire la comunicazione e la collaborazione scuola/famiglia con l'ausilio della psicologa della scuola
SPORT	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Creare confronti sulla multiculturalità ◆ Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettando le regole ◆ Collaborare con gli altri per un fine comune ◆ Partecipare ◆ Accettare limiti e superiorità dei compagni ◆ Sviluppare sensibilità alle situazioni di disuguaglianza
MUSICA	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Offrire attraverso il linguaggio musicale uno strumento socializzante ◆ Sviluppare attitudini musicali, apprendendo gli elementi fondamentali per l'interpretazione ritmica e melodica ◆ Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità, nonché l'interazione fra culture diverse ◆ Valorizzare la creatività e la partecipazione
AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Promuovere attività stimolanti, interessanti e divertenti a completamento dell'ordinario lavoro scolastico ◆ Favorire la socializzazione fra bambini, in contesti alternativi all'aula scolastica, con particolare riguardo ai bambini stranieri ed a quelli diversamente abili o in difficoltà ◆ Rafforzare attraverso il contatto con la realtà circostante, le competenze acquisite nei vari campi disciplinari
EDUCAZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Accrescere la sensibilità dei bambini verso le tematiche ambientali ◆ Acquisire le basi per dell'agire per un futuro sostenibile-riduzione dei consumi nella vita quotidiana e raccolta differenziata rifiuti

“CONTINUITÀ” FRA LA SCUOLA DELL’INFANZIA E LA SCUOLA PRIMARIA

La legge 148/1990 stabilisce i criteri per realizzare il raccordo pedagogico curricolare e organizzativo tra le scuole e il collegamento con la realtà culturale, ambientale e sociale del bambino.

Le nuove **Indicazioni Nazionali** ribadiscono il concetto di “continuità ed unitarietà del curricolo”.

“L’itinerario scolastico, dai tre agli undici anni, pur abbracciando due tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. [...]

Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso ed al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai cinque anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi”. (I.N.C.)

All’interno dell’Istituto vengono programmate attività denominate “Progetto continuità verticale” che vedono coinvolte la prima sezione della scuola dell’infanzia e le ultime sezioni della Scuola dell’Infanzia con la prima classe della Primaria.

In preparazione al passaggio;

1. si organizzano incontri tra le insegnanti per programmare il “progetto Ponte” con l’insegnante del primo ciclo e dell’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia
2. si compila e si aggiorna la documentazione che rappresenta il valore accumulato del bambino nel contesto scolastico, quindi è un “prodotto” che contiene le evidenze di quanto il bambino sa fare e delle potenzialità che potrebbe essere in grado di sviluppare o potenziare. Tale documentazione è strutturata in due: la prima descrittiva delle esperienze educative svolte e dei progressi raggiunti; la seconda, documentativa dei prodotti dei bambini, degli interessi e delle esperienze ritenute particolarmente educative;
3. si organizzano colloqui individuali fra le insegnanti della scuola dell’infanzia –sezione cinque anni- e il team della prima classe della scuola primaria per dare informazioni utili all’inserimento dei bambini

Arricchimento dell'attività curricolare

Specifico per la Scuola dell’Infanzia:

- ◆ **Lingua inglese** con un’insegnante abilitata. Lo strumento linguistico è un mezzo per avviare gradualmente il bambino alla comprensione di altre culture e di altri popoli e per permettergli di comunicare attraverso una lingua diversa dalla propria. Il progetto è rivolto ai bambini di quattro e cinque anni. Prevede la sensibilizzazione e familiarizzazione ai suoni e alla pronuncia della lingua inglese così come la memorizzazione delle parole per riconoscere e costruire un vocabolario iniziale che permetta al bambino di partecipare al gioco. Tutto ciò attraverso la ripetizione e sfruttando la curiosità e spontaneità di questo periodo evolutivo del bambino. L’attività didattica sarà volta il più possibile in lingua straniera, che sarà percepita dal

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

bambino come strumento di conoscenza di espressione e comunicazione e non tanto come fine immediato di apprendimento. Servirà soprattutto ad abituarlo al suono ed alla pronuncia delle lingue straniere.

Le lezioni saranno di tipo interattivo e serviranno a stimolare interesse e partecipazione seguendo la strategia della scoperta e ponendo il bambino al centro del processo di apprendimento.

Saranno proposte al gruppo dei bambini attività usando il gioco come elemento essenziale: canzoni, rime, favole, racconti, colorare disegnare, fare finta, giochi di ruolo...

- ◆ **Utilizzo del computer** → Il computer diventa un elemento indispensabile della didattica proprio perché il messaggio multimediale comunica utilizzando molti codici espressivi: immagini, movimento, colori, musiche, suoni, parole. L'utilizzo del computer, nella Scuola dell'infanzia, si pone quindi come nuova tecnologia educativa vicina ed affine al modo di fare didattica in età prescolare. Il progetto è rivolto ai bambini di cinque anni.
- ◆ **Laboratorio di Musica e canto** → L'attività viene svolta un'ora settimanale ed ha finalità lo sviluppo armonico dell'attitudine musicale che ciascun bambino possiede. Tale progetto prevede un contributo annuale.



SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

PROGETTI E LABORATORI

All'interno dell'attività curricolare in arricchimento delle proposte delle insegnanti vengono attivati:

- **progetti di accoglienza per gli alunni al primo inserimento**
 - ✓ **Finalità:** gestire in modo creativo l'ingresso dei bambini nella prima classe e sezione. Un'attenzione particolare sarà data all'inserimento ed integrazione degli alunni stranieri.
- **progetti di continuità fra scuola dell'infanzia e scuola primaria**
 - ✓ **Finalità:** operare un raccordo pedagogico, curricolare, organizzativo fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria per contribuire al pieno sviluppo della personalità degli alunni.
 - ✓ Favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico, degli spazi, delle strutture e delle regole di funzionamento.
- **incontri con persone o esperienze particolarmente significativi dal punto di vista**

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

- culturale** (es. nonni o genitori che raccontano di sé, del proprio lavoro, del passato).
- ✓ **Finalità:** attingere dall'esperienza dei nonni che hanno vissuto direttamente o indirettamente tutte quelle trasformazioni culturali, sociali, psicologiche, politiche e musicali che hanno caratterizzato la nostra storia.
- **incontri con esperti di storia locale ed esperienze di visite guidate sul territorio e non coadiuvate dall'uso di materiale audiovisivo**
- ✓ **Finalità:** promuovere la presa di coscienza che le particolarità storiche e culturali del territorio di appartenenza come "serbatoi di diversità" possono contribuire all'acquisizione di capacità cognitive e di un patrimonio di valori del nuovo cittadino del mondo.
- **laboratorio musicale**
- ✓ **Finalità:** sollecitare l'espressività attraverso linguaggi verbali e non verbali, armonizzando gesti e parole, considerando la musica un linguaggio senza barriere
 - ✓ "promuovere lo sviluppo della dimensione comunicativa, simbolico-culturale, creativa e ludica del linguaggio musicale in un processo educativo integrato"
- **corso di educazione alla sicurezza e all'igiene (anche alimentare) con professionisti del settore.**
- ✓ **Finalità:** promuovere la sicurezza e l'igiene nei luoghi in cui i bambini abitualmente vivono, per la tutela di se stessi e degli altri
- **partecipazione ad attività proposte da Enti ed Associazioni presenti sul territorio, per una maggiore conoscenza dell'ambiente**
- ✓ **Finalità:** affrontare il problema del verde pubblico per promuovere lo sviluppo in città di ambienti naturali e non artificiali, attraverso un programma teorico e pratico da svolgere con l'aiuto di società ambientaliste (Legambiente, WWF, Italia Nostra...)
- **momenti espressivi e di rappresentazione legati alle più importanti festività e ricorrenze.**
- ✓ **Finalità:** vivere alcuni momenti forti dell'anno scolastico e non come momenti formativi con la partecipazione del mondo degli adulti

FESTE A SCUOLA

Per favorire l'integrazione con la famiglia, luogo primario in cui il bambino compie le sue prime esperienze ed impara ad esprimere giudizi sulla realtà in cui vive, e con il territorio, la Scuola organizza ogni anno dei momenti comunitari:

- **Santa Messa di inizio anno scolastico**, nel giardino della scuola, per affidare la vita del nuovo anno scolastico al Signore, perché ci protegga e ci aiuti a viverlo bene. Sono invitati, oltre agli insegnanti ed al personale, i genitori e gli ex alunni.
- **Santa Messa di Natale** nella Chiesa Parrocchiale, in orario scolastico. Ogni bambino, al momento dell'offertorio, depone sull'altare un piccolo pacco con generi alimentari per la Caritas parrocchiale o diocesana; un piccolo gesto di condivisione fraterna.
- **Festa di Natale** è un momento significativo per i bambini della Scuola dell'Infanzia e si sviluppa su un tema formativo ed educativo prescelto all'inizio dell'anno scolastico
- **Festa di Carnevale** in maschera, secondo quanto progettato nel Collegio dei Docenti di inizio anno, la festa finisce, come sempre con animazione e leccornie di ogni genere.
- **Santa Messa di Pasqua nella Chiesa Parrocchiale**, in orario scolastico. Ogni bambino, al momento dell'offertorio, depone sull'altare un piccolo pacco con generi alimentari per la Caritas parrocchiale o diocesana; un piccolo gesto di condivisione fraterna.
- **Festa della famiglia** a fine anno con canti e giochi. Rappresentano un momento conclusivo e significativo dell'attività scolastica. Lo scopo è di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dagli alunni e dagli insegnanti e di

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

approfondire i rapporti e la collaborazione con le famiglie. Al termine segue un momento conviviale nel giardino della Scuola.

Includendo la **Santa Messa** di fine anno scolastico per ringraziare il Signore dei doni ricevuti.

Qualsiasi festa organizzata all'interno della Scuola rientra fra i canoni di verifica di un percorso. Pertanto, oltre al momento ludico vero e proprio viene sottolineata l'importanza dell'incontro scuola-famiglia, e ancor più, vengono verificati alcuni passaggi del progetto generale

Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria

La programmazione educativo-didattica e l'attività didattica

La programmazione *educativo-didattica* ha lo scopo di rendere attuative le linee del progetto educativo e di soddisfare e promuovere le finalità e gli obiettivi istituzionali con interventi didattici mirati.

La programmazione *educativo-didattica* risponde a criteri di uniformità, sia pure rapportata alla fisionomia di ciascuna classe dei due ordini di scuola, ed è formulata secondo la seguente scansione:

a. Rilevamento situazione iniziale

Esso viene effettuato mediante contatti preliminari rispettivamente con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, prove di ingresso e osservazione sistematica dei comportamenti. Già la legge n. 53/2003 e ora le nuove indicazioni nazionali per il curricolo (2012) stabiliscono che la scuola dell'infanzia realizzi **la continuità** con il complesso dei servizi all'infanzia (compresi asili nido e sezione primavera) e la scuola primaria, che la scuola primaria si raccordi con la scuola dell'infanzia e con quella secondaria di primo grado. La continuità implica un costante flusso di informazioni su alunni tra scuola e famiglie, un coordinamento didattico tra gli insegnanti, azioni di orientamento sul percorso scolastico successivo degli studenti, in grado di indirizzare le scelte, in ordine agli itinerari formativi da seguire.

b. Obiettivi educative

Nella scuola di base esiste una stretta connessione tra obiettivi educativi e didattici, poiché, nell'adempire al suo compito specifico, deve realizzare concretamente il rapporto tra istruzione e educazione. È un ambiente educativo e di apprendimento, nel quale le discipline hanno valore formativo, sono strumenti funzionali ai processi di formazione e pertanto gli obiettivi formativi possono essere così identificati:

- sviluppare il senso di responsabilità, come consapevolezza rispetto alle conseguenze di azioni, scelte, impegni, capacità di far riferimento a criteri di condotta, a principi interiorizzati, a valori riconosciuti;
- educare al rispetto delle persone, delle cose e delle norme che regolano la convivenza scolastica;
- acquisire autonomia, come capacità di esprimere giudizi, di operare scelte, di prendere iniziative, di assumersi impegni e di sapersi organizzare.

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

c. Le Educazioni

La scuola organizza attività educative e didattiche disciplinari e interdisciplinari che hanno lo scopo di aiutarla a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità : **educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività:**

- I **L'educazione alla convivenza civile** è, da una parte, la sintesi delle “educazioni”, e dall'altra il risultato dell'apprendimento delle conoscenze e delle abilità che caratterizzano le differenti discipline di studio. Nella società multiculturale è indispensabile convivere civilmente: il concetto di convivenza civile supera il valore del buon comportamento nello spazio pubblico, comprende invece la pratica del buon comportamento anche nel privato per ciò che riguarda la partecipazione e la coscienza politica, la circolazione stradale, il rispetto dell'ambiente, la cura della salute e dell'alimentazione, i comportamenti affettivo-sessuali.
- II **L'educazione stradale** si prefigge di insegnare all'alunno le conoscenze di base per vivere in maniera sicura e consapevole l'ambiente della strada.
- III **L'educazione ambientale** mira a sviluppare negli studenti una interiorizzazione dei valori del territorio, siano essi naturali o prodotti dall'uomo, in un'ottica di interdipendenza uomo-natura
- IV **L'educazione alla salute** ha come obiettivo lo sviluppo, da parte degli alunni, di una consapevolezza delle regole, di abitudini e delle sostanze che possono influire, positivamente o negativamente, sulla nostra salute.
- V **L'educazione alimentare** si propone di abituare gli alunni ad un'alimentazione equilibrata ed adatta alla loro crescita, e la loro padronanza dei principi nutrizionali e degli errori e scompensamenti.
- VI **L'educazione all'affettività** ha come obiettivo una crescita consapevole della globalità, pur in divenire, del sé, degli altri e delle relazioni tra essi.

d. Competenze e abilità trasversali e curricolo verticale

Si individuano alcune competenze trasversali, definite anche attraverso standard di valutazione, ritenute particolarmente importanti e che possono servire come punto di riferimento al team di insegnanti nella programmazione di unità di lavoro trasversali ed interdisciplinari, nella progettazione di laboratori e nelle sperimentazioni multidisciplinari di arricchimento dell'offerta formativa:

Traguardi di sviluppo delle competenze al termine del terzo anno di Scuola dell'Infanzia	Traguardi di sviluppo delle competenze al termine del quinto anno di Scuola Primaria
AREA LINGUISTICA	AREA LINGUISTICA
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzare la lingua in tutte le sue accezioni ➤ Usare un lessico adeguato alle circostanze ➤ Strutturare in modo corretto ed articolato una frase ➤ Comunicare esperienze personali, emozioni e pensieri ➤ Condividere esperienze personali, 	<p style="text-align: center;"><u>ASCOLTO E PARLATO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ascoltare con attenzione e partecipazione ➤ Usare correttamente la lingua orale per esprimersi nelle diverse situazioni della vita ➤ Usare la conversazione come scambio comunicativo ➤ Saper differenziare la lingua nelle varie situazioni comunicative

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

<p>emozioni e pensieri</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dialogare e “discutere” all’interno del gruppo ➤ Distinguere il disegno dalla scrittura ➤ Scoprire le funzioni del codice scritto ➤ Interessarsi al codice scritto e produrre scritture spontanee 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Essere capace di analizzare un testo letterario e non letterario ed estrapolare le informazioni rilevanti ed irrilevanti, esplicite ed implicite ➤ Riferire vissuti e pensieri con pertinenza di contenuto e lessico, utilizzando appropriatamente i diversi registri comunicativi (formale, informale, amicale...) ➤ Riconoscere le differenza tra italiano e dialetto <p style="text-align: center;"><u>LETTURA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Leggere con espressione ad alta voce brani e testi di vario tipo ➤ Essere capace di concentrarsi nella lettura silenziosa ➤ Saper analizzare gli elementi essenziali dei testi non letterari (informativi, regolativi, multimedia-li...) <p style="text-align: center;"><u>SCRITTURA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper realizzare gli elementi essenziali ricorrenti nei diversi generi letterari ➤ Saper produrre una sintesi, realizzando anche schemi ➤ Produrre in modo autonomo o collettivo testi scritti coesi e coerenti, ortograficamente e sintatticamente corretti ➤ Comprendere l’utilità della ricerca etimologica <p style="text-align: center;"><u>RIFLESSIONE SULLA LINGUA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscere i verbi ausiliari e le tre coniugazioni in tutti i modi ed i tempi ➤ Saper analizzare le varie parti del discorso ➤ Saper fare l’analisi logica della frase
<p>AREA LOGICO-MATEMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Raggruppare ed ordinare secondo criteri diversi ➤ Confrontare e valutare quantità ➤ Utilizzare semplici simboli per registrare Compiere misurazioni mediante strumenti ➤ Collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone ➤ Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali ➤ Essere curioso, esplorativo, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni, azioni 	<p>AREA LOGICO-MATEMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze in contesti significativi ➤ Intuire come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà ➤ Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e saper valutare l’opportunità di ricorrere ad una calcolatrice ➤ Imparare a percepire e a rappresentare forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

<p>➤ Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni ed esperienze</p>	<p>che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) ed i più comuni strumenti di misura</p> <p>➤ Riconoscere che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti di vista</p> <p>➤ Riuscire a descrivere e classificare figure in base a caratteristiche geometriche e utilizzare modelli concreti di vario tipo</p> <p>➤ Riuscire a risolvere facili problemi mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito</p> <p>➤ Rendersi conto che in molti casi i problemi possono essere affrontati con strategie diverse e possono ammettere più soluzioni</p> <p>➤ Imparare a riconoscere situazioni di incertezza e parlarne con i compagni iniziando ad usare espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici dando una prima quantificazione.</p>
--	---

e. Metodi e strumenti

Le diverse metodologie vengono seguite, secondo le scelte dei singoli consigli di classe, in relazione alle situazioni di partenza. Si utilizzano perciò:

- il metodo induttivo, partendo dall'osservazione e dall'analisi, per stimolare la riflessione e il senso critico;
- il metodo deduttivo, partendo dal generale, per arrivare al particolare e all'applicazione delle regole;
- l'uso del dialogo e della discussione per favorire la comunicazione e la comprensione;
- la ricerca sul campo anche attraverso visite di istruzione;
- l'organizzazione del lavoro a livello individuale per sviluppare le proprie capacità;
- l'organizzazione del lavoro a piccoli gruppi per la socializzazione dell'apprendimento;
- uso dei testi in adozione, quaderni di lavoro, schemi e cartelloni, sussidi audiovisivi, materiali multimediali, laboratori (linguistico, informatico, matematico, scientifico, tecnico, artistico, musicale), attrezzature sportive;
- interventi di esperti ai fini dell'orientamento, dell'educazione salute, ambientale, stradale, alla lettura e alla scrittura;
- arricchimento dell'offerta formativa.

Tali metodi e strumenti, oltre a favorire l'apprendimento e la socializzazione, intendono stimolare la creatività personale di ogni alunno secondo le proprie attitudini.

f. Verifiche e criteri di valutazione

Sono preparati, secondo criteri il più possibile oggettivi, con prove di verifiche periodiche che consentono di controllare il livello di apprendimento dei singoli alunni e la validità della programmazione, per poi attivare iniziative di recupero e di sostegno, nonché di potenziamento anche attraverso la flessibilità organizzativa.

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

Tali verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici e alla peculiarità della classe ed intendono essere anche una guida all'autovalutazione.

Consistono in:

- prove oggettive chiuse: griglie, test, questionari, grafici, etc.;
- prove aperte: interrogazioni, esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, etc.
- fac simile di prove invalsi da svolgere singolarmente o in piccoli gruppi per le classi seconda e quinta

La valutazione tiene conto dei seguenti criteri:

- progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza anche in relazione alle strategie individualizzate messe in atto;
- impegno e grado di partecipazione alle attività scolastiche;
- livello di acquisizione degli obiettivi educativi e didattici;
- personalità, caratteristiche e grado di maturazione del singolo alunno, anche in relazione all'ambiente socio-culturale di appartenenza.

Annualmente vengono somministrate ai bambini di seconda e di quinta le prove nazionali standardizzate INVALSI (predisposte dall'Istituto di Valutazione) che assicurano la verifica del raggiungimento degli standard nazionali previsti per ogni percorso.

PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO E INDIVIDUALIZZAZIONE DIDATTICA

L'Istituto, tenendo fede alla più recente normativa scolastica, considera prioritaria la qualità dei contenuti.

Gli alunni ricevono molto spesso una quantità enorme di informazioni, ma non possiedono una rete concettuale strutturata in grado di connettere in modo logico e funzionale le conoscenze. Per questo la Scuola, cosciente della sua funzione e consapevole delle sue reali capacità, vuole aiutare ogni alunno a costruire una propria mappa mentale, rispettando singoli stili di apprendimento.

Si presterà particolare attenzione al recupero sugli apprendimenti per gli alunni in situazione di disagio; ma, per evitare che si verifichi un appiattimento dell'interesse, della partecipazione e dell'impegno, si identificheranno anche attività per valorizzare e valorizzare gli alunni con spiccate conoscenze, abilità e competenze.

Com-pensare le difficoltà intende proporsi come punto di riferimento essenziale per gli insegnanti e le famiglie aiutando a dare una definizione precisa del DSA e BES, le difficoltà che queste comportano, i punti di forza sui quali fondare attività didattica per questi alunni e mettere a conoscenza docenti e genitori dei vari

VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate sono strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola.

Si identificano 2 tipi di viaggi e visite guidate:

1. **visite guidate:** si effettuano nell'arco di una sola giornata presso musei, gallerie, località di interesse storico – artistico, parchi naturali, mostre.

2. **uscite didattico ricreative con o senza i genitori:** per i bambini della Scuola dell'Infanzia si organizzano:

- uscite didattiche e/o ricreative con la partecipazione dei soli bambini e del personale docente proponendo ai bambini esperienze concrete legate al territorio e pertinenti al nesso della programmazione del momento.
- uscite ricreative che coinvolgono anche i genitori e hanno la durata di un giorno.

I destinatari: alunni, con l'obbligo di assicurare la partecipazione di almeno due terzi degli allievi componenti le singole classi coinvolte.

Il mezzo consentito è l'autobus.

Le iniziative utilizzano gli orientamenti programmatici dei consigli di classe dei quali si rende promotore il collegio dei docenti.

La spesa è a totale carico degli alunni.

Nelle uscite senza la partecipazione dei genitori deve essere assicurata almeno la presenza di un accompagnatore ogni 15 alunni.

LA VALUTAZIONE

L'impegno educativo principale si concretizza nel fare della Scuola un ambiente ricco di opportunità educative, nel quale tutta la ricchezza di capacità e di potenzialità dell'alunno, siano valorizzate attraverso una molteplicità di esperienze che favoriscono progressivamente le sue prime conquiste di iniziativa, di autodecisione, di responsabilità personale.

Al momento del suo ingresso nella scuola, ogni bambino ha già una sua storia personale, e quindi un bagaglio di atteggiamenti, capacità ed orientamenti che permettono di identificarlo. Nell'arco di frequenza si vanno verificando cambiamenti considerevoli e sostenuti a livello percettivo, motorio, comunicativo, logico, relazionale e a livello affettivo ed emotivo.

Notevoli cambiamenti avvengono anche per la costruzione dei rapporti e l'acquisizione delle norme sociali.

La scuola, in questo senso, ha un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un motivante ed accogliente ambiente di vita, di relazioni, di apprendimento e favorisce una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

I connotati essenziali della Scuola sono:

- **Valorizzazione del gioco/lavoro:** il gioco inteso come una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte del gioco, le insegnanti inviano ai bambini una vasta gamma di stimolazioni e di messaggi.

- **Esplorazione e ricerca:** le insegnanti si impegnano a promuovere esperienze che inseriscono l'originaria curiosità dei bambini in un positivo clima di esplorazione e di ricerca nel quale si attivino confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione e adeguate strategie di pensiero. Il ruolo delle insegnanti è di svolgere una regia attenta ed equilibrata interpretando i cosiddetti errori e valorizzandoli,

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

portando i bambini a rendersi conto delle proprie potenzialità e risorse prendendo coscienza di sé e adattandosi creativamente alla realtà conoscendola.

- **Vita di relazione:** un clima sociale positivo è favorito anche dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. Al fine che questa prerogativa sia realizzabile, grazie ad un lavoro di autoanalisi personale e di gruppo, viene posta attenzione continua ai segnali che vengono lanciati ai bambini controllando i loro richiami di sicurezza, gratificazione, autostima, attivando forme flessibili e interattive circolari di comunicazione didattica (feedback). È plausibile che la componente affettiva rappresenti l'essenzialità nei processi di crescita anche cognitiva.

- **Mediazione didattica:** lo scopo è di adottare ogni possibile procedura, strategia, strumentazione affinché il bambino si senta orientato, guidato, sostenuto nello sviluppo e nell'apprendimento. Una prima organizzazione delle conoscenze viene permessa attivando una serie di abilità generali di assimilazione e di elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere, relazioni spaziali-causali), ricorrendo a materiale strutturati e non strutturati al fine di manipolare, esplorare, ordinare innescando processi specifici di natura logica per la conquista di maggiore sicurezza

- **Osservazione, progettazione, verifica:** grazie all'osservazione occasionale e all'osservazione sistematica (intenzionale) le proposte educative progettate flessibilmente e coerenti con il dinamismo e lo sviluppo infantile possono essere riequilibrare via via in base alle risposte dei bambini, ai loro modi di essere, ai ritmi di sviluppo, agli stili di apprendimento di ogni singolo bambino. Osservando, inoltre, viene verificata la validità e l'adeguatezza del processo educativo. La valutazione dei livelli di sviluppo si concretizza in un momento iniziale, nel quale sono definite le capacità con cui ogni allievo accede alla scuola dell'infanzia; nei momenti interni alle varie sequenze didattiche per aggiustare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento; nel momento finale per la verifica degli esiti formativi dell'attività educativa e didattica e del significato dell'esperienza scolastica.

- **Documentazione:** perché il percorso che si compie nella scuola dell'infanzia prenda effettivamente significato per i soggetti coinvolti e interessati, ci si avvale di strumenti di tipo verbale, grafico, documentativo, audiovisivo. Tale procedura, svolta in maniera continuativa, offre ai bambini la possibilità di rendersi conto delle proprie conquiste e per i soggetti della comunità educativa, varie possibilità di informazione, riflessione, confronto, rafforzando la prospettiva della continuità. Di particolare importanza e svolta con maggiore attenzione è la documentazione per i soggetti che presentano difficoltà e per i quali viene progettata una programmazione individualizzata.

Per la scuola Primaria le attività didattiche vengono svolte prevalentemente attraverso la lezione attiva e laboratoriale. Naturalmente si tiene molto in considerazione l'esperienza del singolo alunno usufruendo in modo attento dell'osservazione sistematica. Nei laboratori vengono utilizzate anche attività di lavoro a piccoli o grandi gruppi consentendo così di raggiungere molti obiettivi trasversali, ma anche di effettuare osservazioni dettagliate verso i singoli alunni. I docenti nello svolgimento dei loro programmi si avvalgono il più possibile dei vari laboratori e/o strumenti presenti nell'Istituto.

Nella situazione didattica e tecnico-educativa il docente:

- **fa convergere** la molteplicità e l'eterogeneità degli input presenti nella classe verso processi sistematici e critici di apprendimento;
- **coordina** le dinamiche di relazione e di gruppo, attraverso una conoscenza oggettiva della condizione giovanile ed esperienziale dei propri alunni, in vista dell'attivazione dei processi di apprendimento motivati;
- **conosce** il vissuto sociale, la tradizione culturale e i mondi vitali degli alunni, e li confronta criticamente con loro e con le acquisizioni del sapere;
- **sviluppa** una dialettica feconda fra il momento spazio-temporale della lezione e gli altri interventi dell'ambiente scolastico formativo;
- **fa convergere** il rapporto tra la specificità del suo rapporto personale e professionale, riconosciuto nel diritto di libertà di insegnamento, con la progettazione collegiale dei profili, dei percorsi, oltre che delle unità formative in vista del perseguimento del successo formativo di ogni alunno.

A settembre, le insegnanti puntualizzano i percorsi annuali di lavoro che si propongono di mettere in atto; progettano con specificazione gli obiettivi, le attività di svolgimento, le modalità di verifica dei risultati e i tempi di attuazione. Quindi in itinere operano verifiche singole e collegiali, consultandosi per modificare, ampliare, ridurre, correggere, confermare le proprie scelte.

Il consuntivo del lavoro svolto costituisce un valido contributo per la programmazione dell'anno successivo, tenendo sempre nella dovuta, attenta considerazione le variabili di contesto.

La valutazione è elemento fondamentale del lavoro scolastico. Attraverso di essa l'insegnante:

- **individua** conoscenze, competenze, capacità raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline;
- **confronta** il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo e della classe;
- **riconosce** l'atteggiamento con cui il singolo e la classe affrontano il lavoro;
- **indica** i passi ancora da percorrere;
- **sostiene** l'impegno necessario per continuare il lavoro.

La valutazione serve anche all'insegnante per :

- **giudicare** il proprio lavoro e correggerlo se necessario;
- **adattarlo** secondo i bisogni, variando approcci e strategie,
- **offrire** nuove occasioni di lavoro .

Strumenti di valutazione sono l'osservazione sistematica e le verifiche sia in itinere che formative, sia scritte che orali, stimate con valore diverso e diversa valenza educativa. Le verifiche servono anche all'alunno perché si abitui alla consapevolezza di ciò che fa e impara.

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

Finalità della valutazione

La valutazione ha prevalentemente finalità formative e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo di ciascun alunno:

- Non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto agli aspetti formativi dell'alunno
- È correlata alla programmazione delle attività ed agli obiettivi di apprendimento
- Ha il compito di registrare il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze
- Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento, formali ed informali
- Documenta la progressiva maturazione dell'identità personale
- Promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento

Modalità e strumenti

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, ad esclusione della valutazione del primo quadrimestre per la classe prima, e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno (D.P.R.122 del 22 giugno 2009).

La valutazione in decimi NON deve far perdere il significato formativo della valutazione stessa che non è volta solo alla valutazione degli esiti, ma pone attenzione al processo formativo della persona dell'alunno. La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa con una voce sintetica di giudizio (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente).

Nella scuola dell'infanzia, la valutazione periodica avviene attraverso l'osservazione diretta del bambino, con il dialogo e con l'utilizzo di schede didattiche specifiche.

Al termine di ogni ordine di scuola si compila un documento di raccordo in cui si certificano le abilità, le competenze ed i dati del comportamento dell'alunno.

Tempi

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia incontrano i genitori dei nuovi iscritti all'inizio dell'anno scolastico.

I colloqui per gli insegnanti della scuola primaria, oltre al colloquio individuale settimanale, si terranno in due incontri a quadrimestre.

In questa sede i genitori saranno informati sulle valutazioni intermedie e sui risultati delle verifiche oltre che sull'andamento comportamentale e socio relazionale dei figli.

Formazione del personale

La scuola promuove ed organizza corsi di formazione e di aggiornamento per tutto il personale, secondo le esigenze individuate ogni anno e deliberate in sede di Collegio dei Docenti con attenzione ad esigenze formative professionali.

La scuola si impegna a pubblicizzare ed a sostenere corsi di aggiornamento organizzati da enti esterni od altre Istituzioni Scolastiche.

Criteri di valutazione

Facendo riferimento alla C.M.100 dell'11/12/2008 e alla C.M.10 del 23/01/2009, i processi di maturazione rilevati si riferiscono tanto ai livelli di apprendimento raggiunti quanto agli strumenti culturali (esclusivamente per la Scuola primaria) che al comportamento, all'identità personale, alla convivenza civile.

L'osservazione registrata dai docenti può riferirsi alle abilità e competenze particolari dell'alunno, ai suoi stili di studio e apprendimento, alla sua vita di relazione.

A seguito delle osservazioni svolte, possono essere riportate indicazioni per le scelte educative successive dell'alunno.

Nella Scuola dell'Infanzia la registrazione dei comportamenti del bambino (in gruppo o in

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

libera attività), dei modo di relazionarsi con gli adulti e con i compagni, delle scelte e degli interessi prevalenti, degli esiti del suo lavoro, avviene ogni volta che elementi significativi lo suggeriscano.

La riflessione periodica degli insegnanti sulle osservazioni svolte può avvenire anche con il coinvolgimento delle famiglie.

Anamnesi, Diagnosi e Valutazione

Durante l'inserimento del bambino alla **scuola dell'infanzia** si propone alla famiglia un colloquio con entrambi i genitori con lo scopo di conoscere le abitudini e le esigenze del bambino in ambito familiare, con la prerogativa di creare, sulla base di tali informazioni, un clima scolastico favorevole.

Per quanto riguarda la **scuola primaria** per gli alunni provenienti da altre scuole, all'inizio di ogni anno scolastico, si propone alla famiglia un colloquio con entrambi i genitori e con l'alunno per la rilevazione delle competenze in entrata.

Durante l'anno, per ogni ordine di scuola, vengono compilate griglie di osservazione che permettono, in qualsiasi momento, di avere una quadro dettagliato e chiaro di ogni bambino e alunno. Vengono inoltre fatte delle verifiche intermedie e valutazioni finali per attestare il percorso fatto dagli alunni, eventuali difficoltà, recuperi, o adattamenti di programmazione.

I docenti della scuola dell'infanzia elaborano e compilano griglie di osservazione discusse ed approvate nel collegio dei docenti in riferimento ai bisogni e allo sviluppo dei bambini secondo l'iter formativo proposto dalla progettazione. Attraverso le griglie i docenti osservano la crescita emotiva, affettiva e relazionale dei bambini nelle diverse situazioni del vissuto scolastico; di rilevante importanza è l'osservazione sistematica per la rilevazione degli stili di apprendimento e la definizione del livello di appartenenza attraverso la rilevazione delle attitudini delle abilità e dell'acquisizione di competenze, dell'approccio e dell'atteggiamento che ogni bambino manifesta di fronte all'esperienza scolastica. Gli indicatori delle griglie sono definiti in collegio dei docenti.

I docenti della scuola primaria dispongono di griglie, approvate nel corso dell'ultimo collegio docenti dell'anno in corso, da adottarsi durante l'anno scolastico successivo. Attraverso tali griglie ogni singolo docente osserva il comportamento e lo sviluppo sociale degli allievi oltre che la partecipazione e l'attenzione in classe, l'impegno, il metodo di studio, l'autonomia, la capacità comunicativa, il grado di comprensione dei messaggi, le conoscenze e la capacità di autovalutazione. Per la compilazione delle suddette griglie, si fa riferimento ad apposite legende in cui ogni voce corrisponde ad un numero: il numero 1 indica il livello più alto. Tali griglie vengono compilate con cadenza bimestrale da ottobre a maggio.

La griglia per l'osservazione del comportamento viene altresì utilizzata in sede di scrutinio sia al termine del primo quadrimestre sia al termine dell'anno scolastico, il consiglio di classe compila, sulla base delle griglie di ogni singolo docente, una griglia unica riassuntiva che va a giustificare il giudizio sintetico relativo al comportamento di ogni singolo alunno.

GIUDIZI SINTETICI (SCUOLA PRIMARIA)

Per evitare problemi di leggibilità e comparabilità dei dati di valutazione, i docenti li hanno così contestualizzati

*“Come è noto, la citata legge di conversione n. 169/2008 ha introdotto modifiche alla valutazione del comportamento e a quella degli apprendimenti, prevedendo che le relative espressioni valutative siano riportate con **voti numerici espressi in decimi.**” C.M.10 del 23/01/2009*

Voto in decimi	Giudizio per IRC	
10 /9	OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Assoluta (10) o Piena (9) padronanza • Persistenza nell'impegno • Originalità e creatività nella produzione personale
8	DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza degli apprendimenti • Impegno continuo • Saltuaria originalità e creatività nella produzione personale
7	BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza sostanziale degli apprendimenti • Impegnosoddisfacente • Applicazione regolare delle conoscenze acquisite
6	SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza sufficiente degli apprendimenti • Impegno discontinuo • Applicazione irregolare delle conoscenze acquisite
5	NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Sostanziale non padronanza degli apprendimenti • Impegno scarso o non proficuo • Non applicazione delle conoscenze acquisite

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Informazioni sul concetto di competenza:

Come abbiamo visto precedentemente, novità più rilevante nel dibattito internazionale sulla scuola nell'ultimo decennio è l'irruzione del costrutto della **competenza**. L'ingresso della competenza nella normativa scolastica italiana risale al 1998.

Michele Pellerrey definisce la competenza come segue:

LA COMPETENZA È LA CAPACITÀ DI FARE FRONTE AD UN COMPITO, RIUSCENDO A METTERE IN MOTO E AD ORCHESTRARE LE PROPRIE RISORSE: INTERNE, COGNITIVE, AFFETTIVE E VOLITIVE (motivazione). LA COMPETENZA RENDE IL SOGGETTO AUTONOMO DI POTER AGIRE ED INTERAGIRE NEL MONDO DA SOLO O IN GRUPPO.

La competenza è quindi formata da:

- Conoscenze;
- Abilità;
- Aspetti relativi all' affettività e alla relazionalità;
- Meta cognizione (come affronta il compito-consapevolezza-).

VALUTAZIONE PER COMPETENZA

Si valuta per competenza se si progetta per competenza! L'innovazione di questo tipo di valutazione permette di passare da un accertamento di conoscenze ad una valutazione su come il soggetto sa utilizzare il proprio sapere nelle situazioni diverse.

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

A livello metodologico la didattica per progetti e la didattica laboratoriale rappresentano per esempio forti elementi di congruenza con l'esigenza della formazione di competenze e della mobilitazione di quelle già in possesso.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel quadro del curriculum previsto dalla legge sull'autonomia, fuori dall'orario curricolare ma strutturalmente unita in termini di valore educativo, l'offerta formativa si connota di:

Per i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria	
Servizio di mensa	I pasti provengono dalla cucina interna e la tabella dietetica predisposta da un medico nutrizionista è garantita dalla sorveglianza A.S.L. di competenza. Il menù settimanale è affisso all'albo della Scuola e presente nel sito internet della scuola. La distribuzione è a norma delle vigenti leggi igieniche. La sorveglianza da parte delle insegnanti e del personale della scuola garantisce l'aspetto educativo di tale momento.
Servizio di pre-scuola	Il servizio, attivo dalle 7.30 alle 8,00, accoglie i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria i cui genitori ne fanno richiesta al momento dell'iscrizione. Tale servizio non ha un costo aggiuntivo da corrispondere insieme al contributo mensile.
Servizio facoltativo di doposcuola	Il servizio è attivo per i bambini della Scuola Primaria. I bambini vi possono accedere in modo flessibile, sia rispetto all'orario giornaliero che alla frequenza settimanale, fino alle ore 17.30. Tale servizio ha un costo aggiuntivo. Il servizio promuoverà la continuità educativa e formativa dell'Istituto.

GESTIONE DELLA DIDATTICA

1. Il lavoro e la formazione dei docenti

La scuola si avvale di docenti selezionati in base a colloqui e graduatorie interne ed a periodi di prova svolti presso la propria struttura.

Ogni insegnante è guidato dalla Coordinatrice Didattica a pensarsi insieme agli altri, in un comune orizzonte culturale, educativo e formativo

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è il luogo privilegiato di rapporti, di confronto, di lavoro, di esercizio di corresponsabilità nel contesto educativo e nella programmazione. La sua funzionalità è garantita dalla presenza autorevole e competente di chi guida: la Coordinatrice Didattica.

INTERCLASSE DOCENTI

L'interclasse è il momento in cui si attua una condivisione più specifica del lavoro di classe attraverso il confronto della programmazione e della verifica, tra insegnanti dello stesso team di classe o di sezioni parallele per la Scuola dell'Infanzia. Anche questo livello ha come riferimento la Coordinatrice Didattica, che può affidarne lo svolgimento alle insegnanti con più esperienza.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

La partecipazione all'aggiornamento costituisce un diritto ed un obbligo. Esso infatti rappresenta un mezzo per rendere la scuola più capace di rispondere alle esigenze della società che muta velocemente e agli stimoli che provengono dalle nuove acquisizioni della ricerca, sia in capo psico-pedagogico e metodologico-didattico, che in campo tecnologico.

Le insegnanti della scuola partecipano ad uno o più corsi di aggiornamento organizzati all'interno della scuola stessa. Inoltre varie e interessanti sono le proposte offerte dalla FISM per la Scuola dell'Infanzia e dall'AGIDAE, per la Scuola Cattolica e dalle Scuole del territorio.

A partire da bisogni e domande che emergono dal lavoro didattico ed educativo e dall'approfondimento delle normative scolastiche, si evidenziano nel Collegio Docenti gli aspetti via via da affrontare e sviluppare.

2. La scuola e i genitori

Per il compito educativo che la scuola si trova a svolgere, riteniamo di fondamentale importanza il rapporto con la famiglia. L'interazione docenti-genitori ha come fine:

- La conoscenza dei bambini
- Il miglioramento della relazione bambini-insegnanti
- Il coinvolgimento dei genitori nelle finalità del Progetto Educativo

Scopo primario del rapporto Scuola - Famiglia è il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino. **Ciò può avvenire solo nella stima che sottintende il riconoscimento di competenze diverse.** Il bambino, frequentando la scuola, deve poter riconoscere ruoli diversi, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare.

La Scuola per garantire questo rapporto con la Famiglia si avvale di alcuni momenti privilegiati:

Colloqui personali

- Con la Coordinatrice Didattica , o con il Gestore, in momenti specifici: all'atto dell'iscrizione e ogni qualvolta si individuino necessità legate all'attività didattica (su appuntamento).
- Con le Insegnanti, in momenti strutturati come: colloqui bimestrali per la verifica del cammino del bambino, alla consegna quadrimestrale delle schede e, su appuntamento, secondo un calendario di disponibilità settimanale delle docenti. Tali colloqui possono essere richiesti dalla famiglia, ma anche sollecitati dalla scuola.

Assemblee di sezione e/o di classe

Mirate alla presentazione del lavoro didattico, delle sue motivazioni, alla verifica e alla proposta di mete e attività comuni tra scuola e famiglia, all'individuazione e allo sviluppo di tematiche e proposte specifiche per ogni singola sezione o classe.

Assemblee di intersezione e/o di interclasse

La presenza dei rappresentanti dei genitori in queste forme di partecipazione è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra famiglie, oltre che rispondere ad alcuni obblighi normativi.

La scuola prevede di organizzare incontri di "**scuola - genitori**", per approfondire le tematiche educative e creare occasioni di dialogo e confronto tra famiglie. Infine, la scuola promuove **iniziative di festa**, che coinvolgono adulti e bambini in un clima che offra spazio alla creatività di ciascuno.

Tutti questi ambiti di collaborazione sono reale occasione di verifica del livello di qualità del servizio offerto e di raccolta delle proposte di innovazione da parte delle famiglie degli iscritti.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA
<p>La scuola Sacro Cuore vuole sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none">❖ collaborazione scuola/famiglia, nel rispetto delle specifiche funzioni e ruoli e considerando la famiglia una risorsa indispensabile❖ fiducia e stima fra genitori ed insegnanti❖ disponibilità nell'approfondire aspetti educativi e nel ricercare intenti comuni
COMPETENZE DELLA SCUOLA
<ul style="list-style-type: none">❖ formulare proposte educative e didattiche coerenti con le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria❖ fornire informazioni chiare alle famiglie circa il finanziamento e le proposte della scuola❖ informare periodicamente le famiglie sulle attività svolte dai loro figli e sui progressi conseguiti nel comportamento e nell'apprendimento

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

IMPEGNI DELLE FAMIGLIE

- ❖ condividere le linee educative perché il bambino abbia modelli coerenti, sia a casa che a scuola
- ❖ partecipare ai colloqui individuali
- ❖ presenziare alle assemblee di classe
- ❖ collaborare con la scuola sostenendone le iniziative a livello progettuale e pratico
- ❖ rispettare le regole fissate circa gli orari e le comunicazioni scuola/famiglia



ORGANIZZAZIONE E

STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

Perché ogni membro della scuola armonizzi il proprio intervento con quello di tutti gli altri operatori, al suo interno è così costituita:

- **la legale rappresentante** e/o gestore che rappresenta l'Ente Gestore delle Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Francescane Miss. del C.I.M. "Il gestore, persona fisica o ente con o senza personalità giuridica, è garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.
È responsabile del servizio educativo, scolastico e formativo, garantendo l'identità della scuola ed assumendone la direzione e la gestione.
- **la coordinatrice delle attività educative-didattiche**, responsabile dell'attività educativo-didattica, punto di riferimento per le varie attività del settore e per la **Scuola dell'Infanzia** e per la **Scuola Primaria**;
- **i servizi di amministrazione e segreteria** per il corretto funzionamento di gestione e per le relazioni con le istituzioni;
- **il Collegio dei Docenti**, che programma l'attività educativo-didattica della Scuola e ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

- **il Consiglio di Istituto** che interviene su quanto concerne la gestione, l'organizzazione e la programmazione della vita della scuola fatte salve le competenze di altri Organi Collegiali;
- **le assemblee di classe**, nelle quali i genitori ed i docenti si confrontano, dialogano e trattano di eventuali problemi.

RISORSE

La gestione delle risorse del personale, degli immobili, delle attrezzature e quelle finanziarie viene fatta secondo il Progetto educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000 integrata con il D.M. 267 del 29.11.2007, in modo da coinvolgere tutte le componenti della Scuola.

La nostra Scuola è gestita da un' Ente, senza fine di lucro.

Agli effetti fiscali è equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente IVA.

La tipologia delle risorse che la nostra Scuola mette a disposizione è la seguente:

- personale;
- immobili, strutture, attrezzature;
- risorse finanziarie

Personale:

- n. 8 insegnanti
- n. 5 specialisti per le attività IRC, ed. musicale, informatica, ed. motoria;
- n. 5 dipendenti non docenti per attività di segreteria, centralino-portineria e amministrazione; per la pulizia degli ambienti e per il servizio mensa.

Ai sensi della legge n. 62/2000 articolo 1 comma 4 lettera g), nella nostra Scuola svolge servizio personale docente fornito dei titoli di abilitazione e dei requisiti necessari.

Agli effetti sindacali il personale della Scuola è dipendente. I diritti – doveri sono assicurati da un CCNL. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti – doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della Scuola viene gestito unitariamente dalla Legale rappresentante, dalla Coordinatrice delle attività educativo – didattiche e dal Gestore.

Il **CCNL - AGIDAE** per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici prevede un "Regolamento disciplinare interno" predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il Progetto educativo.

Il Regolamento è portato a conoscenza dei dipendenti e viene affisso in luogo pubblico.

RISORSE FINANZIARIE

La Scuola, in quanto paritaria, riceve un contributo statale per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria, contributo che risulta non adeguato alle necessità di bilancio.

Il contributo delle famiglie è richiesto per coprire le spese di gestione.

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 lettera a) legge n. 62/2000, tutta la documentazione e le planimetrie della struttura sono disponibili nella Segreteria dell'Amministrazione per la consultazione di chi ne fosse interessato. In essa è indicato che:

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

- il proprietario dell'edificio e delle attrezzature di cui gode sono le Francescane Missionarie d'Egitto;
- il legale rappresentante pro tempore è Madre M. Teresa Malgrati;
- la gestione amministrativa e le assunzioni del personale, con le relative condizioni e le retribuzioni, sono di competenza della Legale rappresentante in collaborazione con la Coordinatrice delle attività educativo - didattiche, e il Gestore;
- il bilancio della scuola ed il rendiconto, è messo a disposizione di chi vuol prenderne visione e affisso in bacheca;
- nella gestione amministrativa del personale il Gestore si appoggia ad un Ufficio di Consulenza.

ANALISI DEI BISOGNI

Affermando la priorità data all'educazione, proponendo un'attenzione alla realtà nell'ottica unitaria e valorizzatrice che nasce dal cristianesimo, sostenendo la libertà di educazione, operando nella direzione della creazione di un tipo di scuola innovativo e culturalmente avanzato, la Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" e la Scuola Primaria "Sacro Cuore" rispondono al desiderio di cultura delle nuove generazioni, contribuendo allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura ed energia creativa.

L'Istituto svolge quindi un' importante funzione pubblica e intende contribuire al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo, della pari dignità, anche sotto il profilo economico, e della giusta concorrenza delle strutture educative.

La proposta pedagogica nelle sue caratteristiche salienti:

- assetto organizzativo del tempo scolastico,
- struttura didattica che vede la figura dell'insegnante articolazione del tempo extrascolastico con l'offerta dei percorsi

nasce da uno sguardo attento alle **esigenze educative del bambino**, nel rispetto e nella **valorizzazione delle decisioni della famiglia** che ha la possibilità di usufruire dei servizi in modo elastico e secondo le proprie reali necessità.

L'Istituto vuole essere, nel panorama scolastico italiano, un punto di giudizio e di confronto per una riforma del sistema scolastico in senso pluralistico, al tempo stesso, un'espressione della libertà di iniziativa e di associazione dei cittadini, nella quale trovi degna applicazione il **principio di sussidiarietà**, affermato nella dottrina sociale cattolica.

DIFFUSIONE DEL PTOF E VERIFICA

Il presente documento elaborato dal Collegio Docenti ha avuto una prima verifica attraverso la presentazione all'Ente Gestore ed ai membri del Consiglio di Istituto. In seguito, come previsto dalla normativa sulla parità, è stato approvato dall'Ente Gestore e dal Consiglio di Istituto.

Una prima capillare diffusione e discussione è avvenuta nel Consiglio di Istituto svoltasi alla fine del 2015 e successivamente all'inizio di ogni anno scolastico. Successivamente nei consigli di classe, nonché nelle assemblee annuali di classe si utilizza questo documento regolarmente aggiornato,

Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche Franc. Missionarie del C.I.M.

insieme al Progetto Educativo d'Istituto, quale traccia di discussione, coinvolgendo quindi tutte le componenti educanti della scuola, in una costante verifica in itinere.

Al termine di ogni anno scolastico il Collegio Docenti, raccolte proposte tramite le assemblee di classe, di interclasse, e ogni altro strumento predisposto alla verifica (test, inchieste, assemblee del personale...) predispone le necessarie modifiche al PTOF da sottoporre all'Ente gestore ed al Consiglio di Istituto per la relativa approvazione.

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione del PTOF sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti.

L'attuazione del PTOF sarà verificata attraverso griglie di osservazione, questionari rivolti ai genitori, agli alunni ed agli insegnanti, griglie di sintesi, schede delle esperienze, descrizione delle esperienze.

Saranno i docenti stessi che appronteranno gli strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione necessari.

AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione dell'Istituzione scolastica è sostenuta da:

- * una preparazione professionale pertinente e in continua autoformazione;
- * una documentazione appropriata;
- * dall'autovalutazione individuale e collegiale degli educatori;
- * dalle verifiche dei vari organi collegiali

Il Profilo educativo, formativo e professionale dello studente e l'Itinerario educativo -formativo costituiscono strumenti indispensabili di verifica del cammino intrapreso.

Da anni la Scuola Primaria aderisce alla valutazione INVALSI per confrontarsi con gli standard nazionali.

Ai fini della valutazione globale della scuola e dei processi attivati, prima del termine dell'anno scolastico, viene fatto pervenire a tutte le famiglie un apposito questionario per valutare la qualità del servizio in merito ad alcuni aspetti di tipo amministrativo, organizzativo ed educativo. Esso viene compilato in forma anonima e consegnato chiuso ai docenti che provvedono ad elaborare i risultati per utilizzarli come strumento di verifica e stabilire le eventuali azioni correttive da intraprendere.

L'intero processo educativo – didattico annualmente è monitorato dalla Direzione che individua obiettivi di miglioramento e indicatori di efficacia.

La valutazione degli esiti formativi sarà rivolta a determinare:

- * **l'efficienza** delle procedure e degli strumenti attivati (livello di partecipazione, rispetto dei tempi, tempestività e chiarezza delle decisioni, funzionalità dell'orario, agibilità degli **spazi**);
- * **l'efficacia** delle iniziative ed il raggiungimento degli obiettivi (risultati dell'apprendimento, partecipazione alle attività, variazioni del clima interno alla classe).

Per il Rapporto di AutoValutazione (RAV) consultare Scuola in Chiaro

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle continue e complesse mutazioni della nostra società esigono una continua **verifica** dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa.

Pertanto la scuola è costantemente sollecitata a interrogarsi sulla fedeltà a quanto intende realizzare e sulla coerenza dei suoi percorsi sia per quanto riguarda il presente **P.E.I.**, sia per quanto indicato nella **Carta dei Servizi**, nel **Regolamento** e nel **PTFO**. In particolare sarà attuata una valutazione del servizio offerto sugli aspetti educativi specifici e sugli aspetti organizzativi, didattici, strutturali.

Alla verifica sono tenuti i vari organi Collegiali, ciascuno secondo le proprie competenze. Essa è attuata periodicamente attraverso strumenti che permettano di fare il punto sulla situazione, facendone emergere con chiarezza le mete perseguite o da perseguire.

La verifica perciò diventa un momento essenziale per collocare l'azione educativa della Scuola all'interno di una progettualità dinamica in dialogo costante con la realtà e, nello stesso tempo, attenta alla costruzione di una società dal volto più umano, aperta all'Europa e al mondo, attraverso la formazione integrale dei suoi futuri cittadini.

Indice

Premessa	Pag. 2
Criteri del PTFO	Pag. 3
Motivazioni del PTFO	Pag. 3
Finalità ed obiettivi	Pag. 4
Un cenno alla storia dell'Istituto e il contesto ambientale/sociale	Pag. 5
Operatori e loro obiettivi	Pag. 7
I servizi della scuola	Pag. 8
La comunità educante	Pag. 9
La struttura dell'edificio	Pag. 9
La sicurezza	Pag. 11
I soggetti del processo educativo	Pag. 12
Finalità educative	Pag. 13
Strategie educative	Pag. 15
Finalità ed obiettivi formativi	Pag. 16
L'ambientamento, l'accoglienza, la continuità	Pag. 17
La Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe	Pag. 18
Finalità ed obiettivi	Pag. 18
Scelte didattiche ed organizzative	Pag. 22
La Scuola Primaria Sacro Cuore	Pag. 24
Finalità ed obiettivi	Pag. 24
Scelte didattiche ed organizzative	Pag. 26
Scelte educative e metodologia didattica	Pag. 28
Concetto di "competenza"	Pag. 30
Risorse della Scuola	Pag. 31
I progetti annuali	Pag. 32
"Continuità"	Pag. 33
Arricchimento attività curricolare	Pag. 33
Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria	
Progetti e laboratori	Pag. 34
Feste a scuola	Pag. 35
Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria	
La programmazione educativa- didattica e l'attività didattica	Pag. 36
Personalizzazione dell'intervento educativo e individualizzazione didattica	Pag. 40
Viaggi di istruzione	Pag. 41
La valutazione	Pag. 41
Giudizi sintetici per la Scuola Primaria	Pag. 45
Valutazione delle competenze	Pag. 46
Ampliamento dell'offerta formativa	Pag. 47
Gestione della didattica	Pag. 48
Organizzazione e strutture di partecipazione	Pag. 50
Risorse	Pag. 51
Risorse finanziarie	Pag. 51
Analisi dei bisogni	Pag. 52
Diffusione del PTFO e verifica	Pag. 52
Autovalutazione	Pag. 53

